

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

25.000 ABBONAMENTI
PER IL VENTENNALE

La Sezione NUOVA GORDIANI di Roma, per merito del compagno Pieroni e Zampi, ha già raccolto 53 abbonamenti per il Ventennale e continua il lavoro di raccolta. Nella giornata di ieri sono pervenuti altri 422 abbonamenti. Invitiamo le Sezioni a consegnare subito ai Comitati provinciali gli elenchi in loro possesso.

Stamane a Bologna con la relazione di Novella

Si apre il Congresso della CGIL

Enti di sviluppo e programmazione

CREDO che l'ampiezza del dibattito in corso al Senato sugli Enti di sviluppo, l'interesse e le prese di posizione che suscita, derivino essenzialmente dal fatto che ci troviamo davanti alla prima legge di «strumentazione», mi si passi l'orribile parola, del piano quinquennale di sviluppo economico. Si avverte che, usciti dallo stitico fastidioso dei provvedimenti anticongiunturali, è giunta una occasione (anzi la prima di una serie: incalza la discussione, ad esempio, della legge di proroga della Cassa del Mezzogiorno) in cui ogni forza politica ed ogni corrente non potrà più rinviare scelte ed atteggiamenti sui problemi essenziali del Paese e si misurerà la fedeltà di ognuno ai propri principi e agli interessi che rappresenta.

Come è noto, il piano Pieraccini, per quanto riguarda l'agricoltura, si basa su tre presupposti fondamentali. In primo luogo esso afferma che l'aumento della produttività deve ottenersi attraverso un processo di intensificazione delle zone agricole «dotate di risorse» e l'ulteriore estensivizzazione, cioè in pratica la continuazione della politica dell'esodo e della disgregazione, nelle altre. Nelle zone «dotate di risorse», poi, l'incremento della produttività dovrebbe ottenersi praticamente soltanto attraverso una massiccia irrorazione di incentivi (sgravi fiscali, contributi, mutui agevolati) a favore di tutte «le posizioni imprenditive», «senza discriminazione», come dice il documento con sottile e forse involontaria ironia. Infine, il Piano vorrebbe affidare la realizzazione di questa politica ai tradizionali canali dell'intervento dello Stato in agricoltura, ispettorati agrari, consorzi di bonifica, e persino quegli enti corporativi del settore produttivo che dovrebbero costituire la nuova incarnazione del potere federconsorziale e bonomiano nelle campagne. In questo quadro naturalmente la funzione degli Enti di sviluppo verrebbe ad essere limitata a quella di un costoso e burocratico organismo di assistenza senza poteri e senza iniziative, carico di tutti i difetti e privo persino della moderata spinta riformatrice dei vecchi enti di riforma.

CHE SIMILI indirizzi possano riuscire a realizzare quell'aumento della produzione agricola e quella graduale riduzione del divario di produttività tra industria e agricoltura che il piano ipotizza, difficilmente può essere creduto anche dai tecnici e dagli esperti più vicini alle forze di governo. Difatti come si può aumentare la produttività dell'agricoltura senza risolverla radicalmente le strozzature create dall'esistenza della mezzadria, degli arretrati patiti meridionali, della colonia miglioratoria, dell'enfiteusi, dello stesso affitto cioè di tutte quelle forme contrattuali che non solo derubano i contadini di una notevole parte del prodotto del loro lavoro, ma che impediscono ad essi di sviluppare una iniziativa di trasformazione e di rinnovamento dell'agricoltura? O senza prevedere un intervento pubblico che impedisca, ad esempio, agli agrari del Sud come nel Nord, di estensivizzare e non trasformare perfino terre rese irrigue con gli investimenti pubblici?

Con questa politica, che ricalca e persino razionalizza la tradizionale politica dei ceti dominanti delle campagne italiane, si possono invece ottenere altri risultati. Una politica di compressione dei redditi di lavoro in generale e dei salari in particolare, non può essere portata avanti se si ferma l'afflusso di forza-lavoro scacciata dalle campagne verso i centri industriali. La manovra sulle zone da intensificare ed estensivizzare diventa così una delle componenti essenziali per contenere la spinta rivendicativa delle masse operaie e per garantire la continuazione del processo di accumulazione basato sulla bassa remunerazione del lavoro.

Una benevola neutralità nei confronti dei residui feudali da un lato ed il sostegno attivo all'azienda capitalistica, possono riuscire a tranquillizzare i ceti agrari conservatori, a coprire così le spalle alla destra democristiana, e persino ad aprire un colloquio, come ha affermato l'on. Mariani, responsabile della Commissione economica del Partito socialista, tra destra socialista e Partito liberale. Già al CNEL, in occasione del dibattito sul Piano questa riconferma delle linee degli strumenti della linea agraria tradizionale ha trovato la ferma opposizione non solo, come era naturale e prevedibile, dei rappresentanti della CGIL e delle altre organizzazioni unitarie, ma anche la presa di posizione dei rappresentanti della CISL che hanno riconfermato, sia pure con attenuazioni preoccupanti, la loro posizione sulla funzione degli Enti di sviluppo.

GLI EMENDAMENTI della CGIL e della CISL non sono stati però accolti. Istituire infatti un ente di sviluppo democratico organo della programmazione dotato di poteri di intervento nelle strutture

Nicola Cipolla

(Segue in ultima pagina)

Presenti 1500 delegati e 30 delegazioni straniere

BOLOGNA, 30. Inizia tra poche ore il VI Congresso della Confederazione generale dei lavoratori italiani. Domani mattina la vasta sala del Palazzo dello sport verrà gremita dalle centinaia di delegati, di esponenti di delegazioni straniere, da invitati di vari settori politici ed economici, da giornalisti che daranno vita ad un congresso che, per la gravità del momento, si preannuncia di grande interesse per il futuro della classe operaia italiana.

I 1500 delegati sono oramai tutti a Bologna; il loro arrivo, come quello delle numerose delegazioni straniere, è stato salutato alla stazione centrale da rappresentanti della CGIL, della locale Camera del lavoro, da esponenti del Partito comunista, del Partito socialista e del Partito socialista di unità proletaria.

Il PSIUP ed il PCI locali hanno anche inviato ai delegati calorosi messaggi di saluto. In quello della nostra federazione si legge, fra l'altro, che «la decisione di tenere la grande assemblea della più forte organizzazione della classe lavoratrice italiana nella capitale dell'Emilia, onora la nostra città Dalla CGIL, che rappresenta tanta parte del mondo del lavoro, il Paese s'attende una indicazione precisa per respingere l'attacco delle forze padronali e garantire una programmazione democratica che consenta di uscire dall'attuale preoccupante situazione economica. Mentre in Italia si celebra il XX della Resistenza che, unita, sconfisse il nazifascismo e gettò le basi per il rinnovamento del Paese, la CGIL, intervenendo con la sua funzione di stimolo e di partecipazione attiva nelle scelte di fondo, è forza insostituibile per l'attuazione della Costituzione».

Grandi manifesti di benvenuto, in numerose lingue, sono stati affissi in tutta la città a dimostrazione dell'interesse partecipe di tutta la cittadinanza bolognese a questo grande incontro di lavoratori di circa 30 paesi. Aprirà i lavori, com'è noto, il compagno Agostino Novella, segretario generale della CGIL, con una relazione che affronterà i problemi sindacali, immediati e di prospettiva. Il VI Congresso della CGIL è stato preparato attraverso 15 mila assemblee di base e 96 congressi di Camere di lavoro provinciali.

I quattro documenti contenuti nei «temi» sviluppano rispettivamente le posizioni della CGIL su «Politica di sviluppo economico e programmazione», «Il ruolo e la funzione della CGIL nella società italiana», «Politica sindacale internazionale» e «La linea rivendicativa della CGIL».

Sui problemi che saranno discussi nel congresso l'onorevole Vittorio Foa, segretario confederale, ha rilasciato ieri un'intervista alla rubrica televisiva «La voce dei lavoratori». «Il sindacato — ha detto fra l'altro l'onorevole Foa — deve affrontare i grandi problemi della vita economica e della programmazione perché da essi dipende il futuro delle condizioni di lavoro dei lavoratori».

Devastata da un'esplosione l'ambasciata USA a Saigon

DRAMMATICI SVILUPPI DELLA GUERRA NEL VIETNAM



SAIGON — L'interno dell'ambasciata USA dopo l'esplosione (Telefoto AP - L'Unità)



SAIGON — Un gruppo di funzionari americani feriti nell'esplosione lasciano l'ambasciata. (Telefoto AP - L'Unità)

Due americani e 11 vietnamiti uccisi, feriti 54 americani (fra cui il vice ambasciatore) e 129 vietnamiti - McNamara e Rusk convocati d'urgenza da Johnson alla Casa Bianca - Le drammatiche fasi dell'attentato - Nuovo attacco aereo su Dong Hoi, nel Nord Vietnam - Aerei USA attaccano un peschereccio cinese al largo di Hainan

SAIGON, 30. Una potentissima esplosione ha scosso oggi l'edificio dell'ambasciata americana a Saigon, e l'ha parzialmente distrutto, provocando inoltre la morte o il ferimento di 196 persone, (2 americani e 11 vietnamiti morti, 54 americani e 129 vietnamiti feriti). Lo stesso vice-ambasciatore Alexis Johnson, che sostituisce l'ambasciatore Taylor, è rimasto ferito leggermente, mentre sembra che il capo dell'ufficio di Saigon e Central Intelligence Agency (l'organizzazione di spionaggio e sabotaggio americana) sia rimasto ferito gravemente. Stasera a Saigon, negli ambienti americani, si dava per scontato che all'attentato contro l'ambasciata USA nel Vietnam del Sud si sarebbe risposto «con un massiccio attacco al nord».

I dirigenti americani in condizioni di farlo si sono riuniti stamattina in conferenza. Al centro hanno fatto a Washington il Presidente Johnson, il segretario alla Difesa McNamara e il segretario di Stato Dean Rusk. Al termine della riunione, il portavoce del presidente ha letto una dichiarazione in cui quest'ultimo, con rara impudenza, definisce l'attentato «un cinico gesto di spietatezza» e «un affronto che riuscirà solo a rafforzare la nostra determinazione di incrementare l'aiuto al Vietnam». E anche questo ha contribuito ad alimentare le voci secondo cui gli americani, impotenti come sempre a riportare un qualsiasi successo nel sud, vorranno fare una «dimostrazione di forza» nel nord.

Già oggi una formazione di aerei sud-vietnamiti, appoggiati da squadriglie di aerei americani, hanno attaccato la città nord-vietnamita di Dong Hoi (la controarea nord-vietnamita ha abbattuto cinque aerei attaccanti, e nuove informazioni hanno portato a pensare che il numero di apparecchi abbattuti ieri sull'isola di Bach Long Aerei americani che gli ieri avevano sorvolato l'isola di Hainan, oggi hanno ripartito, in forma se possibile anche più grave, la provocazione: radio Pechino ha annunciato infatti che stamattina, tra le 7 e le 11,45 due aerei americani hanno attaccato a tre riprese un peschereccio cinese al largo del Vietnam del nord, ufficialmente è riuscito a sottrarsi agli attacchi, ma l'episodio non perde di ornamento nulla della sua gravità.

La possibilità di un nuovo massiccio attacco contro il Vietnam del nord, ufficialmente è giustificato con la necessità di rispondere all'at-

(Segue in ultima pagina)

Fino a sabato 3 aprile

Da oggi in sciopero tutte le università

Le associazioni degli studenti (UNURI), degli assistenti (UNAU) e dei professori incaricati (ANPUI) replicano alla lettera di Gui e riconfermano le loro proposte per la riforma democratica dell'istruzione superiore - A Firenze e a Cagliari gli studenti hanno occupato le facoltà di Lettere e Magistero

Da stamattina, e fino a sabato prossimo 3 aprile (quando si svolgerà a Roma un'assemblea nazionale) ogni attività didattica e scientifica cesserà nelle università italiane. Gli studenti a Firenze gli studenti hanno occupato le facoltà di Magistero e di Lettere. Anche a Cagliari la sede del magistero, e le facoltà di lettere, filosofia, legge, scienze politiche, economiche e commercio sono state occupate dagli studenti.

La decisione dello sciopero di quattro giorni è stata unitariamente confermata ieri dal Comitato interuniversitario di cui fanno parte le associazioni degli studenti (UNURI), degli as-

istenti (UNAU) e dei professori incaricati (ANPUI). Un comunicato comune delle tre associazioni diffuso ieri seral dice: «Il Comitato interuniversitario, preso atto della lettera inviata dal ministro della P. I. e ripresa dalla stampa, conferma lo sciopero per i giorni 31 marzo, 1, 2, 3 aprile».

È stata respinta, quindi, la «esortazione» rivolta agli universitari dal ministro doroteo Gui, a sospendere l'agitazione. «A tutt'oggi, infatti, le associazioni universitarie — prosegue il comunicato UNURI — non ne quali provvedimenti il ministro abbia predisposto, né in che misura essi accolgano le richieste e le proposte fondamentali avanzate dal Comitato interuniversitario in documento di attuare la soluzione organica dei problemi di riforma del 17 marzo u.s.

Di fronte a tale grave situazione, il Comitato interuniversitario ritiene indispensabile dare corso alle manifestazioni per riaffermare, in vista anche delle imminenti riunioni tra i partiti della maggioranza, sia l'importanza di una decisa azione di riforma, sia il rifiuto di qualsiasi separazione tra riforme strutturali e provvedimenti finanziari. Preoccupa, in proposito, constatare che, nonostante l'innocentabile recente presa di posizione della presidenza della Conferenza dei Rettori, favorevole ad un nemico provvedimento di carattere esclusivamente finanziario, staccato da ogni intervento riformatore, il ministro della P. I. non abbia ritenuto necessario riaffermare tempestivamente l'impegno, cui è tenuto per volontà del Parlamento, di attuare la soluzione organica dei problemi di riforma del 17 marzo u.s.

Direzione PCI

Lotta per la riforma in Parlamento e nelle campagne

Il Parlamento italiano è impegnato ad affrontare in questi giorni importanti problemi che riguardano i contadini e l'agricoltura italiana.

Continua al Senato la discussione sugli Enti di sviluppo, mentre sono all'ord. g. alla Camera la legge sui mutui quinquennali per la formazione della proprietà contadina e quella sulla istituzione dell'AIMA (Azienda per l'incremento del mercato agricolo).

Le Camere sono così chiamate a compiere scelte di grande importanza su materie decisive.

Se gli attuali enti di riforma devono essere trasformati in Enti di sviluppo, organi della programmazione in agricoltura, democraticamente collegati alle regioni, agli enti locali, ai sindacati, dotati di ampi poteri di intervento nelle strutture fondiarie, agrarie e di mercato, oppure deve essere loro tolta ogni funzione autonoma, ogni potere di intervento riformatore ed economiche esercitate burocratici, clientelari e di fatto governo:

— se la formazione di nuove proprietà contadine coltivatrici deve avvenire attraverso un aumento indiscriminato dei prezzi della terra a favore dei grandi agrari o attraverso forme di esproprio o di vendita obbligatoria a carico della grande proprietà;

— se parte delle funzioni pubbliche sinora esercitate dalle Federconsorzi devono essere trasferite ad un altro ente burocratico e accentrato (AIMA) o deve procedersi ad una vera e profonda riforma della Federconsorzi per promuovere un largo sviluppo di forme associative nella campagna capaci di assicurare alle masse contadine una efficace difesa contro la speculazione ed i monopoli.

(A pag. 10 i particolari)

I gruppi parlamentari del PCI al Senato e alla Camera saranno impegnati nei prossimi giorni in importanti battaglie per sostenere le posizioni non solo del nostro partito, ma anche le istanze che dalla Conferenza nazionale dell'agricoltura in poi sono state elaborate ed avanzate dalla CGIL, dall'Alleanza Contadina, dal movimento cooperativo e da tutte quelle forze della sinistra laica e cattolica che assieme hanno svolto una azione critica e costruttiva contro le strutture semi-feudali della nostra agricoltura e contro il prepotente agrario e bonomiano per una programmazione democratica basata su profonde riforme di struttura.

Per illustrare e sostenere l'atteggiamento del Partito e dei gruppi parlamentari su queste questioni la Direzione del Partito invita le Federazioni e le Sezioni ad organizzare assemblee, dibattiti, comizi con la partecipazione dei parlamentari comunisti ed a fare di queste manifestazioni un momento importante non solo della lotta per la riforma agraria ma anche un aspetto della partecipazione contadina al movimento di solidarietà per la lotta del popolo del Vietnam e per la pace.

LA DIREZIONE DEL PCI

Manifestazione nelle vie del centro

Protesta dei mutilati: Roma paralizzata

Una grande manifestazione di protesta dei mutilati e invalidi di guerra ha paralizzato ieri per oltre tre ore il centro di Roma. Circa cinquemila invalidi sono sfilati con cartelli e striscioni per ponte Cavour, via Tomacelli, piazza di Spagna fino al Tritone, dove una commissione si è incontrata, nella sede della direzione delle pensioni di guerra, con il sottosegretario Cappugi. I motivi della protesta dei mutilati romani sono dovuti al mancato rispetto da parte del governo degli accordi stipulati lo scorso anno, con i quali si impegnava a far esaminare e approvare il progetto di legge associativo giacente al Senato

Solidarietà con la SIRMA

Sciopero totale ieri a Venezia

Dal nostro corrispondente VENEZIA, 30. Lo sciopero generale unitario proclamato in solidarietà con i lavoratori della SIRMA ha bloccato oggi per alcune ore Venezia. Per tre ore e mezza (dalle 8.30 alle 12) si sono fermati i lavoratori dell'industria e i portuali. Tutte le grandi fabbriche di porto Marghera — salvo la Edison, dove, tuttavia, oltre 400 operai hanno abbandonato i reparti — sono rimaste paralizzate. Lo sciopero ha particolarmente colpito le due fabbriche SAVA, la Vetrocke, gli Azotati, le Leghe Leggere, la Montevecchio, la Breda, l'Industria e i portuali italiani. Forti astensioni nella misura media del 50 per cento, anche alla Caffaro, alla Galileo, alla Linetti, alla Vidal, alla Milansacchi e nella

Rino Scolf

(Segue in ultima pagina)

In discussione il piano Gui

Rinviata a oggi la riunione a 4 sulla scuola

Preoccupato articolo del vice segretario del PSI

In una interrogazione alla Camera

Il PCI denuncia la faziosità della RAI-TV

I compagni Natta, Macaluso, Rossanda, Lajolo e Nannuzzi hanno rivolto ieri al Presidente del Consiglio, al ministro delle Poste e al ministro delle Partecipazioni Statali un'interrogazione per sapere «a quali orientamenti o disposizioni sia stato ispirato il servizio di informazioni della RAI-TV in queste ultime settimane, avendo esso assunto sempre più, in particolare in riferimento agli avvenimenti del Vietnam e al movimento di protesta in atto nel nostro Paese e nel mondo, un carattere parzialmente di vera e propria disinformazione». La interrogazione cita, in particolare, il totale silenzio della radio e della televisione sulle manifestazioni di solidarietà con la lotta del popolo vietnamita e in difesa del suo territorio. Come contrappeso a una simile linea di deliberata cecità, radio e televisione hanno invece dato «larghissi-

mo spazio a manifestazioni del partito governativo, all'interno dell'umor al Congresso della DC della RFT». L'interrogazione ricorda anche il recente scandalo epistolare, stigmatizzato anche dal presidente della Camera, in cui il Telegiornale dette, nel dibattito sulla fiducia, soltanto il resoconto del discorso di Moro (con alcuni brani in «diretta»).

L'interrogazione del deputato comunista interpreta, senza dubbio, la diffusa indignazione contro la linea seguita in queste ultime settimane dal Telegiornale, che ha raggiunto vette di americanismo e di servilismo quasi raramente avute toccato nel suo non certo onusto passato. Adottando questa linea che appare dettata dalla destra dorotea con assoluto disprezzo delle esigenze e dei diritti del telespettatore.

UN ARTICOLO DI BRODOLINI

Questa inquietudine traspare in modo eloquente in un articolo del vice segretario del PSI, Brodolini, ha scritto per il settimanale Tempo. In esso, il problema della scuola viene considerato tra quelli che, se pure «particolari», non possono essere sottovalutati. Dopo aver ricordato come i problemi di questo tipo si sono drammaticamente riproposti nel corso del recente rimpasto, Brodolini afferma che «la loro mancata soluzione concorre inevitabilmente ad appesantire non poco l'atmosfera politica».

Il vice segretario del PSI conclude su questo punto con un richiamo alla «saggezza e al senso della responsabilità» e alla necessità che l'incarico avvenga «su di un terreno accettabile per tutti», escludendo la pretesa di «unilateralità» di capitolazione sui fondamentali principi ideologici di una delle parti contraenti. Parole, come si vede, che possono essere interpretate come rivolte in egual misura a quella parte del PSI (lombardiani) che finora si è mantenuta in posizioni critiche sul piano Gui e alla chiusa intransigenza della DC; comunque, esse sono indicative della situazione di estrema precarietà che caratterizza l'equilibrio sempre faticosamente raggiunto, e sempre di nuovo minacciato, della maggioranza governativa.

Del resto, l'articolo di Brodolini, pur senza mai uscire dagli angusti confini di una visione politica limitata alla formula di centrosinistra, è pervaso di questo stato d'animo preoccupato e critico nei confronti della situazione politica generale. L'assillo che continuamente vi ricorre è infatti riassunto nell'affermazione che «le più gravi insidie alle quali la classe dirigente democratica è in dovere di far fronte sono quelle che provengono dal suo stesso seno», e nel dubbio, affacciato sia pure sotto forma di ipotesi, che la DC non voglia rinunciare alle proprie pregiudiziali esclusive per impegnarsi a fondo nel programma politico «globale» del centrosinistra.

ANDREOTTI

Il ministro della Difesa, Andreotti, ha parlato, come ospite d'onore, al convegno di Foggia, che i Comuni sono convinti del Lions club di Roma, scegliendo il tema delle forze armate. Ne ha approfittato per rilanciare, con linguaggio da feroce, tutti i temi più viziati dell'atlantismo, con riferimenti evidenti a polemiche di carattere interno. Così è da valutare l'affermazione che le forze armate non cambiano mai, anche quando mutano «le maggioranze e le formule politiche». Così, la presenza di un solo partito, il cattolico, che difendono gli «obiettivi di coscienza». Infine, è da notare, come testimonia il più servile spirito atlantico e americano, l'affermazione che la difesa del mondo dipende dalla chiara, inscindibile e credibile integrazione delle forze presenti e future, atomiche e nucleari.

DIREZIONE DEL PCI

La Direzione del PCI, come è detto in un breve comunicato, si è riunita ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo ed ha esaminato la situazione politica ed economica, occupandosi in particolare delle leggi agrarie in discussione davanti al Parlamento. I lavori della Direzione continuano oggi.

Si è svolto ieri a Roma, al Salone Brancaccio un convegno nazionale degli studenti degli istituti professionali.

Al termine del dibattito nel corso del quale sono intervenuti i compagni On. Pagliarini e Riccardo Terzi, è stato votato un importante o.d.g. nel quale gli studenti «affermano la volontà di battersi contro la linea politica scolastica governativa proponendo: 1) il riconoscimento a tutti gli effetti

del diploma; 2) la gratuità della scuola professionale; 3) la possibilità di accesso al corso corrispondente di un istituto tecnico; 4) la democratizzazione della vita scolastica e una nuova strutturazione delle qualifiche. Intorno a questi obiettivi si propone l'inizio di una vasta azione di agitazione nazionale e su questa basi la costituzione di una organizzazione nazionale sindacale.

La commissione speciale del «superdecreto», illustrato da una relazione del de Galli il quale ha sostenuto che si sarebbe potuta sbocciare la via di alcune riforme di struttura per rimuovere le cause di fondo della crisi, ma che questo metodo avrebbe condotto a «strategie» in questo momento. Il relatore e il governo hanno insistito sulla necessità di «far presto», «di non dilatare la discussione», «di evitare la discussione di emendamenti».

Il dibattito è stato aperto dal compagno Busetto, Ferreri e Leonard. Busetto, collegandosi alla linea che sostiene il «superdecreto», ha contestato la strada imboccata dal governo quando è ricorso al decreto legge, ponendo così il Parlamento e il Paese di fronte al fatto compiuto. Ferreri ha detto che il termine fisso di due mesi per esaminare il decreto ed esprimere un voto.

Il compagno Ferreri è entrato nel merito del «superdecreto» sottoposto ad una critica ampia e documentata. Le misure adottate hanno una loro precisa logica capitalistica e seguono le scelte deflazionistiche operate dai governi nei mesi scorsi: esse sono rivolte a stimolare l'accumulazione del profitto, contraddicendo le esigenze di ripresa economica democratica e di progresso sociale.

Dopo aver passato in rassegna le conseguenze delle scelte di sostegno capitalistico adottate dal governo (violenta contrazione del consumo, aumento della disoccupazione, compressione dei redditi di lavoro e misti, flessione degli investimenti), Ferreri ha messo in luce due contraddizioni che emergono dai provvedimenti in esame: gli interventi previsti non assorbiranno neppure tutti i licenziamenti nei primi due mesi di quest'anno; gli incentivi assegnano ai datori di ogni provvedimento democratico, ponendo su tradizionali misure settoriali (Cassa, piano verde, ecc.).

Dibattito nella Commissione dei 45

Emendamenti del PCI al «superdecreto»

La commissione speciale del «superdecreto», illustrato da una relazione del de Galli il quale ha sostenuto che si sarebbe potuta sbocciare la via di alcune riforme di struttura per rimuovere le cause di fondo della crisi, ma che questo metodo avrebbe condotto a «strategie» in questo momento. Il relatore e il governo hanno insistito sulla necessità di «far presto», «di non dilatare la discussione», «di evitare la discussione di emendamenti».

Il dibattito è stato aperto dal compagno Busetto, Ferreri e Leonard. Busetto, collegandosi alla linea che sostiene il «superdecreto», ha contestato la strada imboccata dal governo quando è ricorso al decreto legge, ponendo così il Parlamento e il Paese di fronte al fatto compiuto. Ferreri ha detto che il termine fisso di due mesi per esaminare il decreto ed esprimere un voto.

Il compagno Ferreri è entrato nel merito del «superdecreto» sottoposto ad una critica ampia e documentata. Le misure adottate hanno una loro precisa logica capitalistica e seguono le scelte deflazionistiche operate dai governi nei mesi scorsi: esse sono rivolte a stimolare l'accumulazione del profitto, contraddicendo le esigenze di ripresa economica democratica e di progresso sociale.

Dopo aver passato in rassegna le conseguenze delle scelte di sostegno capitalistico adottate dal governo (violenta contrazione del consumo, aumento della disoccupazione, compressione dei redditi di lavoro e misti, flessione degli investimenti), Ferreri ha messo in luce due contraddizioni che emergono dai provvedimenti in esame: gli interventi previsti non assorbiranno neppure tutti i licenziamenti nei primi due mesi di quest'anno; gli incentivi assegnano ai datori di ogni provvedimento democratico, ponendo su tradizionali misure settoriali (Cassa, piano verde, ecc.).

Il compagno Ferreri ha presentato le proposte alternative dei comunisti: interventi economici di breve periodo basati sulla espansione del livello di occupazione, sull'incremento reale dei redditi di lavoro e misti, animazione dei consumi popolari sociali. La spesa pubblica deve essere correlata a questi obiettivi e pertanto si devono assegnare ai Comuni, Province e Regioni ampi poteri di affidamenti di opere di edilizia. Le leve fiscali, creditizie, del consumo estero devono essere impiegate in funzione di sollecitazione del risparmio produttivo degli investimenti, impostata ad espandere l'occupazione e ad elevare i redditi di lavoro e finanziari. E' il continuo e continuo vi ricorre è infatti riassunto nell'affermazione che «le più gravi insidie alle quali la classe dirigente democratica è in dovere di far fronte sono quelle che provengono dal suo stesso seno», e nel dubbio, affacciato sia pure sotto forma di ipotesi, che la DC non voglia rinunciare alle proprie pregiudiziali esclusive per impegnarsi a fondo nel programma politico «globale» del centrosinistra.

ANDREOTTI

Il ministro della Difesa, Andreotti, ha parlato, come ospite d'onore, al convegno di Foggia, che i Comuni sono convinti del Lions club di Roma, scegliendo il tema delle forze armate. Ne ha approfittato per rilanciare, con linguaggio da feroce, tutti i temi più viziati dell'atlantismo, con riferimenti evidenti a polemiche di carattere interno. Così è da valutare l'affermazione che le forze armate non cambiano mai, anche quando mutano «le maggioranze e le formule politiche». Così, la presenza di un solo partito, il cattolico, che difendono gli «obiettivi di coscienza». Infine, è da notare, come testimonia il più servile spirito atlantico e americano, l'affermazione che la difesa del mondo dipende dalla chiara, inscindibile e credibile integrazione delle forze presenti e future, atomiche e nucleari.

DIREZIONE DEL PCI

La Direzione del PCI, come è detto in un breve comunicato, si è riunita ieri sotto la presidenza del compagno Luigi Longo ed ha esaminato la situazione politica ed economica, occupandosi in particolare delle leggi agrarie in discussione davanti al Parlamento. I lavori della Direzione continuano oggi.

Studenti a convegno

Le rivendicazioni delle scuole professionali

Si è svolto ieri a Roma, al Salone Brancaccio un convegno nazionale degli studenti degli istituti professionali.

Al termine del dibattito nel corso del quale sono intervenuti i compagni On. Pagliarini e Riccardo Terzi, è stato votato un importante o.d.g. nel quale gli studenti «affermano la volontà di battersi contro la linea politica scolastica governativa proponendo: 1) il riconoscimento a tutti gli effetti

Ogni giorno un'auto FIAT in premio

H 6

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 7-4-65.

Quali di queste pagine che appaiono sull'Unità Le interessano maggiormente?

RACCONTO DELLA DOMENICA

LETTERATURA ARTI FIGURATIVE

LA NUOVA GENERAZIONE

LA SCUOLA IL PIONIERE

STORIA, POLITICA, IDEOLOGIA

SCIENZA E TECNICA

NOME _____

VIA _____

COMUNE _____ ANNI _____

PROFESSIONE _____

Partecipate anche voi al Grande Concorso del Lettore

Inviate ogni stesso a «L'Unità», Via dei Laurini 19, Roma. Il tagliando di partecipazione COMPILATE E RITAGLIATE LA LINEA TRACCIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA POSTALE IN MODO CHE IL NOME DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INDIRIZZO.

Potete inviare anche otto tagliandi alla stessa data.

Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e quelle che saranno spedite con altro mezzo che non sia la cartolina postale.

A Roma presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con le garanzie previste dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei fortunati.

Se «L'Unità» sarà tra gli estratti, il nostro ufficio di Roma, Via dei Laurini 19, Roma, vi avviserà per posta e vi invierà il premio un'auto FIAT.

Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Convegno a Foggia

I sindaci del Mezzogiorno rivendicano l'autonomia

Gli amministratori dei capoluoghi del Sud, in maggioranza dc, si sono schierati contro una programmazione accentratrice e per la riforma della finanza locale - Critica accoglienza alla relazione introduttiva

Dal nostro inviato

FOGGIA, 30

Il convegno che ha portato a Foggia una sessantina di sindaci e assessori alle finanze dei capoluoghi del Mezzogiorno, su iniziativa del Comune e dell'ANCI, è una probante indicazione delle critiche che il progetto Pieraccini va raccogliendo nel Paese.

La «sigilla» del Piano triennale, molto preoccupati. Domina su tutti il pericolo che una programmazione dettata da criteri produttivisti, accentratrice le autonomie. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è il sindaco di Foggia, Forcella, che ha aperto i lavori con un saluto non propriamente formale. «La finanza locale del Mezzogiorno è in dissesto», dice, «mentre la enorme differenza di civiltà e di servizi esistenti tra le nostre città e quelle del nord appare sempre più accentratrice. I sindaci presenti al convegno sono democristiani nella quasi totalità. Democristiano è

LA PROTESTA REGIONALE PER I TRASPORTI

AL «G. CESARE» UN ALTRO CASO MARTIN?

Comuni autobus fermi

«La scuola non prende sul serio la ginnastica»: sospese due studentesse

46 sindaci da Jervolino per le linee del Sublacense - Si parla di un ripensamento del governo - La lotta alla Romana Gas

Alla vigilia del grande sciopero regionale dei trasporti, le lotte del lavoro si fanno aspramente...

La grande protesta dei dipendenti dell'ATAC, STEFER, Roma-Nord e delle autolinee sarà al centro di un ampio movimento...

Sull'incendio del ministro non è stato emesso nessun comunicato. A quanto è stato possibile...

La commissione amministrativa dell'ATAC ha approvato un'ordinanza con la quale si presenta ricorso al Consiglio di Stato...



Quattrocento operai senza lavoro. I 400 lavoratori della Bowater hanno energicamente protestato ieri contro l'annuncio di smobilizzazione della azienda...

L'intervento di Gigliotti sul « caro-tariffe »

Questa Giunta non ha il diritto di imporre aumenti

Deve invece dimettersi e far decidere il corpo elettorale - « All'ATAC i contributi dovuti dai lottizzatori »

Ieri il Consiglio comunale ha discusso le tariffe ATAC e STEFER, la sera per occuparsi dell'azienda...

Il compagno Gigliotti ha rilevato innanzi tutto un elemento politico assai importante: sono contro l'aumento delle tariffe i consiglieri che, tenuti conto dei risultati elettorali del 1962...

Il compagno Gigliotti ha rilevato innanzi tutto un elemento politico assai importante: sono contro l'aumento delle tariffe i consiglieri che, tenuti conto dei risultati elettorali del 1962...

Il compagno Gigliotti ha rilevato innanzi tutto un elemento politico assai importante: sono contro l'aumento delle tariffe i consiglieri che, tenuti conto dei risultati elettorali del 1962...

I soliti amici della Romana. Il Tempo e il Messaggero hanno segnalato una faticosa campagna contro le manovre della Romana Gas...

La cosa indigna ma certo non sorprende i comunisti borghesi-amano. I lavoratori soltanto quando vengono a trovarsi in una situazione di lotta...

Il compagno Gigliotti ha rilevato innanzi tutto un elemento politico assai importante: sono contro l'aumento delle tariffe i consiglieri che, tenuti conto dei risultati elettorali del 1962...

Ebbene - ha detto Gigliotti - esistono disposizioni legislative (contributi di miglioria) che permettono di coprire tale disavanzo e reperire i miliardi necessari per l'ATAC e la STEFER...

L'«Avanti!». In serata è ripreso il dibattito sull'occupazione operaia. Hanno parlato il deputato del partito di maggioranza relativa on. Dardida...

Il compagno Gigliotti ha rilevato innanzi tutto un elemento politico assai importante: sono contro l'aumento delle tariffe i consiglieri che, tenuti conto dei risultati elettorali del 1962...

Il compagno Gigliotti ha rilevato innanzi tutto un elemento politico assai importante: sono contro l'aumento delle tariffe i consiglieri che, tenuti conto dei risultati elettorali del 1962...

Il compagno Gigliotti ha rilevato innanzi tutto un elemento politico assai importante: sono contro l'aumento delle tariffe i consiglieri che, tenuti conto dei risultati elettorali del 1962...

Due alunne, che frequentano il primo liceo al «Giulio Cesare», sono state sospese dalle lezioni per aver indiziato al Corriere dello Sport una lettera pubblicata dal giornale...



Questo è il titolo della lettera delle due studentesse «incriminate».

Il caso del Giulio Cesare richiama immediatamente alla mente quello di Novara dove un'altra ragazza, Mara Martin, fu sospesa per quindici giorni dalle lezioni per aver espresso, in un componimento, opinioni non troppo lusinghiere su una sua insegnante...

Dagli automobilisti in centro. Le strade romane sono saturate. Quello che ogni automobilista sa per durezza e giornaliera esperienza è stato confermato da una indagine condotta dall'Automobil Club...

Ogni anno 21 giorni persi in auto. Le strade romane sono saturate. Quello che ogni automobilista sa per durezza e giornaliera esperienza è stato confermato da una indagine condotta dall'Automobil Club...

Mozione comunista in Campidoglio. I clamorosi sviluppi giudiziari che ha assunto in queste ultime ore lo scandalo delle manutenzioni tutte d'oro...

Il giorno piccolo cronaca. Oggi, mercoledì 31 marzo (08-23). Omicidio: Bruniello. Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 18.18. Luna nuova il 2 aprile.

Primi successi. Sulla abbonamenti del Ventennale. La Federazione del PCI comunica: La Communi stampa e propaganda della Federazione comunista romana...

Cifre della città. Ieri sono nati 67 maschi e 50 femmine. Sono morti 35 maschi e 35 femmine. Sono stati celebrati 35 matrimoni. Le perdite sono state 6 maschi e 22 femmine.

Manifestazioni. SUL VENTENNALE: ore 19.30, PIETRASTA (di Giulio); PALOMBARA (di Trivelli e Mario Puchetti); LUDOVICI, ore 20, dibattito sul «Coce» (dalla crisi politica ed economica) (per il PCI) Edoardo Penna, per il PSI Giuseppe De Santis, per il PSDI (Cesarelli); PASCIAROLI LANTUO, ore 19.30 (Cocchi); E. ANDRE, ore 19 (Cenci); SUIBIACO (santa Maria della Valle), ore 19, comizio sui trasporti (Fredduzzi).

Il partito. In occasione della prima seduta della Regione, allestita dalla sezione Latina, Merloni, nei locali di via Salaria 11-A, si svolgono i secondi dibattiti. Questa sera alle 21 sul tema «L'agricoltura del Lazio e i problemi della distruzione» introdurrà Paolo Gioioli, aprile, ore 21 «I problemi della guerra e della pace» (Lazio) e la legge urbanistica» (intervengono gli architetti Luciano e degli altri partiti per lo sviluppo democratico del Lazio) (introdurrà Enzo Modica).

Gli abbonamenti del Ventennale. Sulla abbonamenti del Ventennale. La Federazione del PCI comunica: La Communi stampa e propaganda della Federazione comunista romana...

Grave lutto dell'on. D'Alessio. Il compagno on. Aldo D'Alessio, segretario del gruppo comunista della Camera, è stato colpito da un grave lutto per la perdita della madre, Olga Martinelli, di domenica 11 e 25 aprile e per quella tradizionale del Primo Maggio.

Commissioni e sezioni aziendali. Domani alle ore 19.30 avrà luogo in Federazione una riunione dei responsabili delle zone della città, della provincia e delle sezioni aziendali. Relatore Renzo Trivelli.

Si uccide un inglese al «Bernini Bristol». Inghilterra: due interi fiammi di un potente sonifero, un aereo inglese «4» è stato abbattuto nella stanza dell'albergo «Bernini Bristol», nel quale alloggiava da quattro giorni. Lo hanno trovato, verso le 13 alcuni camerieri George Keith e Ruth era già morta. L'uomo che aveva 55 anni, era giunto il 25 gennaio a Londra ed era in possesso del biglietto aereo di ritorno via Atene-Damasco. Non ha lasciato nessuna lettera che spieghi il suo gesto. Di George Keith la polizia romana sa solo che due anni fa era ricercato dall'Interpol per una serie di truffe compiute in Inghilterra e in Svezia, ma che attualmente non risulta ricercato.

scienza e tecnica

USA: insane suggestioni nella ricerca spaziale

Organi umani «cibernetizzati» per i programmi cosmici?

Gli organi condizionati da congegni elettronici Il termosifone incorporato

Con l'impresa compiuta dal sovietico Leonov l'avventura spaziale dell'uomo è entrata in una fase nuova, nella quale l'organismo umano, al di fuori dell'ambiente artificiale della cabina pressurizzata, ha fatto la prima prova di un contatto più diretto con le condizioni ambientali esterne del cosmo. Inutile ricordare che si tratta di condizioni asperissime per molti aspetti, e che alle difficoltà che esse presentano si cerca ora di trovare delle soluzioni.

Occorre ottenere per l'uomo possibilità di vita e di movimento fuori dell'astronave, in previsione di tante necessità che sono state elencate in questi giorni: il sistema di una piattaforma spaziale, passaggio da un'astronave all'altra, eventuali riparazioni da eseguire sull'esterno della capsula ecc. Senza contare, per un futuro più lontano ma non tanto, la discesa su una delle presentino difficoltà del genere.

golazione autonoma, vale a dire non prodotta da una decisione dell'individuo ma dall'influsso delle condizioni stesse dell'ambiente.

Siamo, come si vede, nel campo della automazione, cioè della macchina che non solo funziona da sé ma corregge da sé il suo funzionamento ove non sia quello giusto; soltanto che qui invece di macchine si tratta di organi umani in cui si dovrebbero inserire dei meccanismi elettronici. E la cibernetica applicata all'uomo, onde il nome cyborgs di questi individui così trasformati, dove la prima parte del termine — cyb — sta per cibernetica, e la seconda parte — org — sta per organismo; dunque organismi cibernetizzati; i supermen della fantascienza.

Lo sappiamo già, più che di fantascienza è facile parlare di sola fantasia e sorridere di incredulità, ma in effetti quello che sgomenta di più non è l'idea in sé quanto il fatto che essa sia teoricamente realizzabile. Già si parla di « termosifone incorporato », ovvero

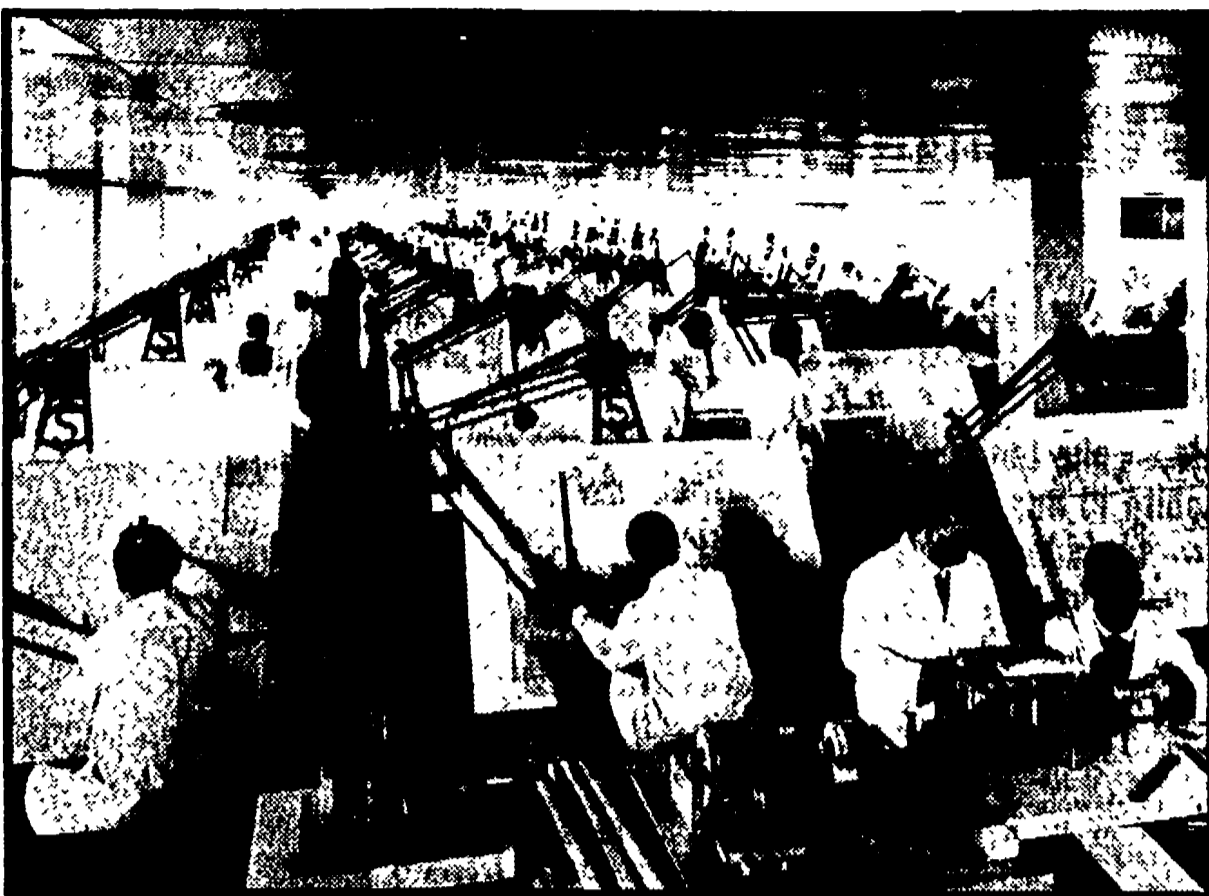
di un sistema di tubi di polietilene nei quali circola acqua con temperatura regolata da un congegno elettronico inserito nell'addome, regolato a sua volta dalle condizioni termiche esterne.

Un altro congegno da inserire pure nell'addome, e collegato alla circolazione sanguigna, farebbe da convertitore chimico, rigenerando l'ossigeno di cui ha bisogno il sangue per portarlo ai vari tessuti. Altri meccanismi analoghi regolerebbero, secondo i bisogni esasperati dall'ambiente, la produzione di adrenalina, di ormoni, di glucosio, di sostanze energetiche ecc. Ma sarebbero ancora uomini costoro, o non avrebbero così deformata la struttura psico-intellettuale da ripugnare al nostro concetto di umanità? Forse non a caso una simile idea è germogliata nel seno di una società contraddittoria che all'incalcolabile progresso tecnico unisce solterranei impulsi collettivi disumani.

Gaetano Lisi

ATTREZZATURE SPECIALIZZATE PER L'INDUSTRIA PETROLIFERA

IL PIGNONE: un problema di progettazione per ogni unità prodotta



La sala di progettazione



Reparto lavorazioni meccaniche

Non c'è solo l'automazione, come aspetto caratterizzante dello sviluppo industriale di questi anni, con tutte le gravi contraddizioni che comporta. Esistono anche problemi di produzione di tipo avanzato, che devono essere affrontati a tutti i livelli. Tipica in questo senso, o comunque molto rappresentativa, è la fabbrica fiorentina del Nuovo Pignone, dove il visitatore non può non

FIRENZE, marzo

solo parzialmente, cioè per quanto riguarda l'installazione e altri elementi di base. Ma le dimensioni e le caratteristiche dei cilindri (si parla dei compressori alternativi, che costituiscono la produzione tipica della fabbrica) devono essere calcolate e definite volta per volta, secondo lo specifico impiego previsto dal committente, cioè in dipendenza dei parametri forniti dal committente: natura del gas da trattare, pressioni richieste, portata, così via.

Il tipo più rappresentativo, forse, dei compressori prodotti dal Pignone ha un aspetto caratteristico: da un'installazione standard si dipartono due, quattro, sei cilindri contrapposti, ma assai diversi l'uno dall'altro per forma e dimensioni, poiché ciascuno corrisponde a una determinata fase della compressione, e cioè a una certa pressione. Nella prima fase il volume del gas da comprimere è evidentemente maggiore che nelle fasi successive, e la pressione minore, quindi il cilindro è molto grande e quasi sempre di ghisa. Nella fase terminale il cilindro è assai più piccolo, o spesso di acciaio. L'assieme è calcolato in modo che il lavoro assorbito nelle varie fasi sia costante, e possa quindi essere fornito a tutti i cilindri contemporaneamente da un albero a gomito.

Altre differenze sono imposte dalle particolari condizioni di lavoro del gas da comprimere e dell'uso a cui è destinato. Così quando si richiede, come nel caso della industria petrolchimica di sintesi — un certo grado di purezza del gas compresso, i cilindri non possono essere lubrificati normalmente con olio, ma solo con grafite o con speciali accorgimenti, che in alcuni casi comportano l'impiego di acqua distillata.

Tutto ciò spiega almeno in parte il vasto lavoro di progettazione, e spiega naturalmente perché i capannoni del Pignone non si vedono trasferire o altre macchine a controllo automatico, ma uomini intenti a operare, diversi e che nella diversità della occupazione, nella novità che ogni compito reca loro, manifestano capacità che altrove sarebbero in parte inattese, stimolate in misura minore. Per questi operai, tali capacità costituiscono anche il patrimonio accumulato in lunghi anni spesi nella fabbrica, e trasmesso ai giovani. Infatti il Pignone, nato più di vent'anni fa, ha una antica esperienza nella produzione di compressori e altre macchine alternative, a cominciare dal famoso motore a scoppio di Barsanti e Matteucci, uno dei progenitori del moderno motore d'auto.

Utile e piacevole l'« enciclopedia geografica » di Garzanti

Un atlante per tutti

La serie dei manuali economici si è arricchita di un Atlante Garzanti - enciclopedia geografica (L. 1500), particolarmente utile e interessante in quanto, come la nostra, in cui la radio, la televisione, il giornale recano quotidianamente in tutte le case le notizie del mondo intero. L'uomo contemporaneo, anche senza uscire dai confini del suo quartiere, vive spiritualmente in un mondo più largo e più complesso e nutre curiosità che un tempo erano privilegio di un ristretto numero di viaggiatori.

Un atlante-enciclopedia di questo tipo, con 64 tavole a colori, un migliaio di illustrazioni disseminate in 820 pagine di testo, costituisce, in un certo senso, l'ultimo sviluppo di una serie di opere pubblicate con intenti moderni nel 1970 da Abramo Ortelius col titolo Theatrum Orbis Terrarum di cui il celebre geografo Gerard Mercator disse: « E' di non poca lode per voi l'aver selezionato le migliori descrizioni di ciascuna regione e l'averle raccolte in un singolo volume ». Come può venir acquistato a basso prezzo, e portato dovunque si desidera. Sono sicuro che questa vostra opera rimarrà sempre vendibile. Gli acquirenti del Theatrum di Ortelius erano scienziati e naviganti. Il manuale di Garzanti si rivolge invece al grande pubblico, e in un volume più vasto e, in fondo, più recente dell'antico abituato a completare con la propria esperienza le lacune di una cartolina geografica. L'Atlante Garzanti sulla formula del classico « Calendario Atlante De Agostini », condensando gran copia di notizie, offre un'ampia sintesi di tutti i possibili campi (Descrizione fisica, popolazione, lingua e religione, città principali, storia, ordinamento amministrativo, economia eccetera), con gran copia di nitidi disegni e di fotografie significative dal punto di vista geografico. Il tutto in un formato più che da quello attuale, adattato alla piccolezza del formato.

Il testo comprende tre parti: 1) una breve illustrazione generale di quelle cartine alle parti del mondo; 2) l'Italia (144 pagine) divisa per regioni, con una accurata illustrazione e degli aspetti geografici economici e anche sociali (mano d'opera e simili), del nostro Paese; 3) il resto del mondo; qui, naturalmente, la più ampia trattazione è data ai maggiori Paesi (Stati Uniti, Unione Sovietica, Gran Bretagna, Francia e così via), ma anche i Paesi « nuovi » o meno conosciuti sono compiutamente rappresentati. Utilissimi, gli spicchi in cui la parte statistica ed economica è riassunta in modo immediato ed aggiornato. Seguono, come dicevamo, le carte a colori di cui un esperto potrebbe meglio valutare pregi e difetti, ma che a noi appaiono comode per la dimensione anche se poco brillanti di tono.

Nel complesso il volume, cui ha collaborato una serie di esperti e di tecnici di prim'ordine, appare ad un tempo utile per la consultazione e piacevole per la lettura. Vi abbiamo trovato, cioè, una maniera di notizie anche curiose, armonizzate però in un vago equilibrio di generale conoscenza. Manca invece, per fortuna, quella pedanteria (da lasciarla o raddoppiare) che talora appesantisce i manuali e li rende confusi. Un'opera utile, insomma, proprio per la soddisfazione di quelle curiosità che fanno ormai parte della nostra vita quotidiana, e per lo stimolo di più rare curiosità per cui si rimanda, ovviamente, ad opere strettamente specializzate.

c. s.

v. t.

LA LUNA VISTA DALLA SONDA AMERICANA

Il Ranger 9 non ha confermato se Alfonso è un cratere attivo

La scoperta di una attività eruttiva era stata fatta nel 1958 dall'astronomo sovietico Koziref

Il 3 novembre 1958 giunse dall'Unione Sovietica una notizia di estremo interesse astronomico; lo astronomo N.A. Koziref, dell'osservatorio di Khar'kov, aveva scoperto che un certo cratere lunare aveva dato segni evidenti di una attività vulcanica, probabilmente non molto intensa ma tuttavia assai bene individuata.

Il cratere in parola era denominato Alfonso, situato in una regione assai accidentata del suolo lunare, con ai bordi altri crateri simili. Questo cratere, come

molti altri, è caratterizzato da una spianata in cui il terreno appare liscio, circoscritto da una catena di montagne che definiscono i contorni di forma sorprendentemente circolare sul cui centro, altro elemento tipico e interessante, si erge un piccolo solitario e molto ben pronunciato.

Ebbene, fu proprio da questo piccolo che Koziref osservò l'attività vulcanica di cui dette notizia.

L'astronomo sovietico vide il piccolo divenire fortemente sfumato e colorarsi di un insolito colorazione

rossastra. Si accorse subito che tali caratteristiche non rimanevano costanti e variavano rapidamente tanto che, due ore dopo la constatazione del primo fenomeno, il piccolo era diventato assai brillante e di colorazione biancastra.

Fatta questa importante scoperta, Koziref non mise tempo in mezzo e immediatamente puntò in quel punto lunare un telescopio munito d'uno spettrografo.

Lo spettrografo è uno strumento che analizza le

colorazioni componenti, mostra come sono ripartite in intensità queste componenti e, quando si tratta di sorgenti particolari, indica anche da quali elementi chimici sono costituite.

Il risultato delle osservazioni spettrografiche confermò pienamente quanto l'autore aveva constatato alla visione telescopica diretta, e cioè che la luce del cratere era molto più forte nel rosso che nel violetto rispetto a quella che si riceve dalle regioni lunari vicine e che la situazione

cambiava col tempo confermando l'impressione visiva.

Lo spettacolo mise anche in evidenza la presenza di carbonio nei gas espulsi.

Il fenomeno durò circa 2 ore e mezzo e fu di estrema importanza perché era la prima volta che si constatava un'attività vulcanica sulla luna.

Nessuno anzi si pensava che il nostro satellite fosse un corpo celeste il quale, a causa essenzialmente della sua piccola massa, non doveva manifestare alcun sintomo di attività e fosse, tutto sommato, un corpo inerte ruotante intorno alla terra.

Naturalmente dopo quella scoperta furono tenuti sotto il controllo dell'osservazione non solo il cratere Alfonso, ma anche altri crateri che, per la loro somiglianza con quello, potevano essere sospetti di una analoga attività; ma senza alcun risultato: tutto sulla luna è apparso calmo e tranquillo sino ad oggi a conferma che l'evento osservato da Koziref è da considerarsi assai eccezionale.

Naturalmente si poteva pensare che una qualche attività vulcanica fosse presente nei crateri lunari, più o meno continua, ma di proporzioni molto modeste, tanto da non riuscire a rilevarle con i nostri mezzi di osservazione: il fenomeno di Koziref sarebbe stato un avvenimento eccezionale quanto a proporzioni, non in se stesso.

Per risolvere la cosa non c'era che sperare in un potenziamento dei mezzi osservativi.

Il grande telescopio del Monte Palomar, il cui specchio ha un diametro di 5 metri, ci fa conoscere il suolo lunare con molti dettagli, ma non in grado di farci vedere questi dettagli se le loro dimensioni sono più piccole di circa trecento metri, o, se si vuole, non è in grado di mostrarci di quanto vedremmo a occhio nudo se ci avvicinassimo a circa 400-500 chilometri.

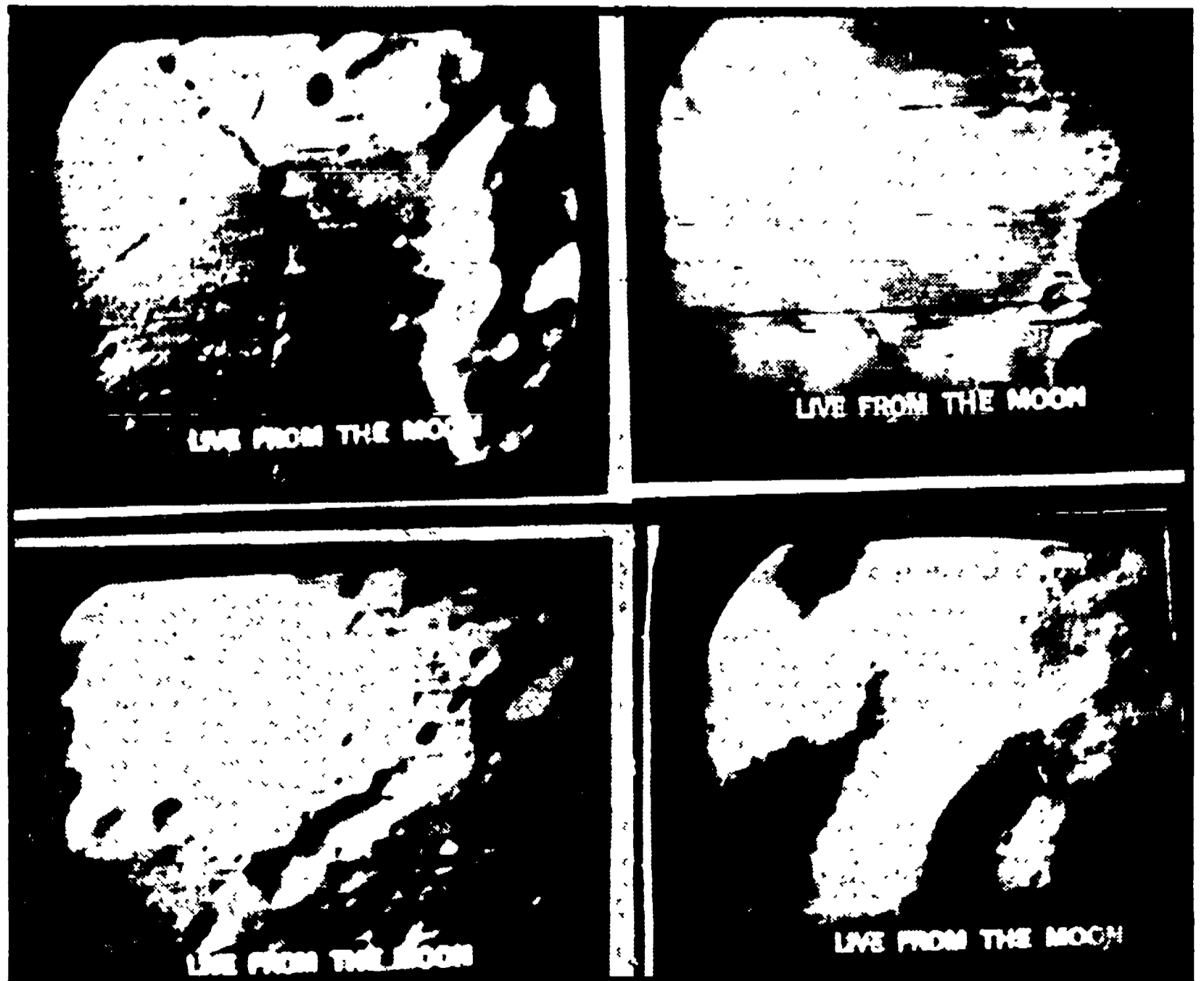
La serie di scopi della esperienza c'erano quelli di studiare possibili piattaforme di appoggio per futuri astronauti e di indubio che non erano di importanza secondaria quelle che si riferivano alle accurate misure di una eventuale attività vulcanica in generale, magari in connessione a eventuali zone di approdo.

L'agere scelto a tale proposito il cratere Alfonso è stato quindi una cosa diretta e naturale e fondamentale. Attualmente è difficile dire se siano state scoperte tracce di attività eruttiva tuttora presenti. Dalle fotografie presentate e da quelle proiettate alla televisione si direbbe che simili tracce non si vedono, ma non si può escludere che, a un esame attento delle fotografie originali, abbiano a comparire e manifestarsi.

Ciò che invece si può dire è che il suolo analizzato dal « Ranger 9 » ha mostrato caratteristiche assai diverse da quelle studiate in precedenti lanci e che tali differenze possono essere effettivamente comprese nell'ambito di una natura vulcanica della zona, come le profonde spaccature e le parti oscure interpretabili come lava.

Se ciò sarà confermato costituirà il contributo scientifico più importante che il « Ranger 9 » ha portato alla conoscenza del nostro satellite e si inserirà nel quadro di studi iniziati da Koziref nel 1958.

Alberto Masani



Quattro immagini del suolo lunare, in prossimità del cratere Alfonso, riprese dal Ranger 9 poco prima di infrangersi sulla Luna. Dall'alto e da sinistra: la superficie lunare ripresa da un'altezza di 90 miglia, 50" prima dell'impatto; foto scattata 3" e 30" prima, da un'altezza di 375 miglia. Sotto, da sinistra: foto scattata 5" prima dell'impatto (a destra) l'ultima immagine del satellite trasmessa dal Ranger 9

Solo con la tecnica del

Un po' di fiducia per un "bonomiano della prima ora"

Caro direttore, in questi giorni abbiamo appreso le decisioni del Consiglio dei ministri sull'aumento delle pensioni ai coltivatori diretti. Abbiamo notato con sommo stupore che i ministri, bontà loro, hanno proposto per noi l'aumento della favolosa somma di ben 66 lire e 70 centesimi giornaliera.

Il ministro Rumor si è fatto arbitro per la grande conquista della Democrazia Cristiana. Ma non Bonomi e il ministro Ferrari Agnardi cosa ne pensano? Quando finiranno questi «atti di salvataggio» alla agricoltura? Perché non è stato dato un aumento eguale a tutti i pensionati invece di continuare negli atti discriminatori verso i Coltivatori diretti?

Continuano le ingiustizie nei nostri confronti e con le fughe dalla terra. Duemila lire di aumento, per noi lavoratori della terra, che dalla tenera infanzia sino a tarda età lavoriamo nell'alba del tramonto, mentre per altri lavoratori gli altamente retribuiti (vari funzionari ecc.) vi è stata una proposta di aumento di molto superiore alla nostra misera pensione.

E anche per questo motivo, strettamente connesso alle condizioni di vita nelle campagne, che i nostri figli ci lasciano in cerca di posti migliori abbandonando queste case senza luce elettrica, senza servizi civili, questo avviene senza speranza, questa vita senza assistenza, questa vecchiaia senza pensione.

Sono beninteso della prima ora, ma sfiduciosi della prima ora, non crediamo in cui lasciano la nostra categoria i governanti. Distintamente. PIETRO MARTELLUCCI (Rieti)

Per un «bonomiano della prima ora» anche un episodio come questo della pensione che non è concesso, ma ben presente il sig. Martellucci, la legge sugli aumenti delle pensioni dovrà essere discussa in Parlamento e i comunisti ne proporranno la modifica, anche il fatto che venga dato ai con-

Lettere all'Unità

adini un aumento così irrisorio, dicevano, dovrebbe indurre a una seria riflessione. Perché i contadini sono costantemente discriminati dal governo a maggioranza democristiana? Perché - un bonomiano lo dovrebbe sapere - al contadino viene imposta, da quindici anni, una politica di distensione. La CGIL, la CISL e la UIL si uniscono, spesso per ottenere miglioramenti per gli operai. Si sono unite anche per proporre un sistema di avanzamento molto avanzato (80% della paga dopo 40 anni di lavoro a scala mobile) Ma la Coltivatori diretti di Bonomi ha posto in chiaro i suoi scopi: la distensione dei contadini, è contro l'unità dei contadini con gli altri lavoratori e si serve dell'anticomunismo per impedire questa unità.

L'anticomunismo di Bonomi, dovrebbe essere ormai chiaro, è uno strumento per impedire l'unità dei contadini, per indebolire i contadini. Prova ne sia che la Coltivatori diretti di Bonomi non solo non vuole lotte comuni con l'Alleanza dei contadini, ma con un'organizzazione autonoma e unitaria, ma persino con la cattolica CISL non va d'accordo. Noi comprendiamo, quindi, le parole di sfiducia e di denuncia del sig. Martellucci, ma non condividiamo le conclusioni. Oggi, più che mai, per i contadini è il momento di unirsi per risolvere i loro problemi nell'unico modo in cui possono risolverli i lavoratori: con la lotta.

Una «generosità» di cui i popoli fanno volentieri a meno Signor direttore, Il Messaggero del 26 marzo scorso, commentando nell'articolo di fondo il documento con cui il PSI prende posizione sui fatti del Vietnam, definisce gli Stati Uniti una nazione che a costo di tanti sacrifici, si difende la libertà dei popoli non ancora soggiogati dalla tirannide comunista.

E' cosa generosa: se così stanno le cose bisogna dire che l'America ha proprio un grande cuore! Una nazione, che ancora non è riuscita ad assicurare la libertà civili alla propria gente di colore, che si va preoccupare con ammirabile spirito di abnegazione della libertà di un popolo così lontano il quale, per di più, corrisponde a fatti premura con ingratitudine davvero incomprensibile. E' noto, infatti, come la stragrande maggioranza sia della parte dei «ribelli» e non da quella dei sedicenti governi a rotazione, americani, imposti e sostenuti dalle cricche militari.

Ma gli americani sono generosi e non possono abbandonare questo popolo al proprio autolesionismo: la loro bontà d'animo è tanta che pur di evitare lo strazio di vederlo diventare preda dei «barbari comunisti», sono disposti anche a sterminarlo, magari incominciando col bombardare le scuole, com'è già avvenuto.

Ma quando capirà l'America che dei suoi «sacrifici» i popoli non sanno proprio di che farsene? Quando capirà l'America che ogni popolo deve essere padrone di sé e della sua libertà politica e sociale? Quando capirà l'America che non basta la potenza economica per fare di una nazione l'arbitro del mondo? P. M. (Roma)

Un impegno che il ministero degli Interni non ha mantenuto

Cari compagni, nel giornale del 2 marzo è stata pubblicata una lettera di un gruppo di brigatieri di P.S. che hanno ricorso al Consiglio di Stato per la mancata promozione a marescialli di terza classe, essi facciano presente che, nonostante la sentenza favorevole del Consiglio di Stato, non riescono ancora ad avere dal Ministero dell'Interno il provvedimento che sani la questione. Desidero farvi presente che già l'anno scorso il nostro Gruppo parlamentare della Camera si è occupato della questione con una interpellazione che ebbe il piacere di rivolgere al ministro Taviani. Ora, presentandosi l'occasione, ritengo sia utile rendere pubblica la risposta che, in data 22 agosto, mi fu data dal sottosegretario onorevole Cecchinari.

Lo scrutinio per l'avanzamento a scelta a 610 posti di maresciallo di terza classe del corpo delle guardie di P.S. effettuato nel 1960, è stato annullato dal Consiglio di Stato, con decisione della Sezione IV, n. 231 del 15 aprile 1964, per inesatta applicazione dei criteri di attribuzione del punteggio di merito a talune categorie di titoli.

«Detto scrutinio sarà sollecitamente rinnovato e, a tal fine, sono già stati individuati i necessari elementi circa i titoli posseduti da tutti i sottufficiali "ora per allora" dovranno essere presi nuovamente in esame».

«Per quanto riguarda in generale la carriera dei sottufficiali, si fa presente che per il suo svolgimento esistono effettivamente delle difficoltà; la situazione dei ruoli è, infatti, tale che il numero dei posti annualmente disponibili è assai limitato, sicché non riesce possibile conferire le promozioni al compimento, nei veri gradi, dei periodi minimi di permanenza previsti dalle norme di avanzamento».

«Considerata, pertanto, l'opportunità di migliorare le possibilità di carriera dei sottufficiali, questo Ministero ha posto allo studio il problema della revisione dei ruoli anzidetti, nell'intento di pervenire ad una loro struttura più armonica che consenta di contemperare le aspirazioni degli interessati con le esigenze della funzionalità del Corpo».

«Intanto si avrà cura di approntare possibili perfezionamenti alle procedure di avanzamento, per dare maggiore rilevanza al requisito dell'anzianità di servizio e di grado, si dà per soddisfatta le aspettative di carriera dei sottufficiali che hanno una lunga anzianità di grado».

Giocano pericolosamente con il destino degli uomini

Caro direttore, il fatto che gli americani nel Vietnam ricorrono alla rappresaglia e ai bombardamenti indiscriminati, non mi meraviglia. Anche durante la seconda guerra mondiale, nella mia città (Carrara) fu fatto fu il medesimo: aerei americani, a volo radente, distrussero via Groppini facendo perire ben 96 civili. E l'operazione non era assolutamente giustificata: un ricognitore aveva poco prima sorvolato la città e quindi aveva potuto accertarsi che di truppe tedesche, in giro non c'era nemmeno l'ombra. Gli anni sono passati, lunghi e difficoltosi per la pace in tutto il

mondo, ma gli americani, follemente, continuano ad usare gli stessi metodi di allora e con armi tali che veramente lo credo stanno giocando pericolosamente con i destini degli uomini. GABRIELE VITI (Carrara)

Una lettera della CI dell'ENEL di Firenze Caro Unità, abbiamo letto, su Nazione Sera del 17 marzo, un articolo di Enrico Mattioli: «L'ENEL e La Malfa» e ci sentiamo in dovere, quasi rappresentativi di oltre 2000 lavoratori, di intervenire nella polemica rendendo noto quanto segue:

1) La categoria dei dipendenti ENEL non è una categoria privilegiata, salvo il privilegio di non avere padroni; in effetti le varie forme di previdenza e di assistenza per i lavoratori ENEL non superano, nel loro insieme, le medie nazionali. E i lavoratori dell'ENEL pretendono e pretenderanno ulteriori aumenti almeno fino a che il governo non fermerà il carovita. I medesimi lavoratori lottano e lotteranno perché i loro guadagni e quelli degli altri lavoratori non diminuiscono il vero reale e perché non vi sia disoccupazione.

2) Gli aumenti «favolosi» degli stipendi ENEL hanno servito ad adeguare gli stipendi medesimi a quelli di molte altre categorie di lavoratori (bancari, chimici, dipendenti aziende partecipate ecc.) e hanno distrutto l'unità dello sfruttamento che subivano i lavoratori delle aziende elettriche private; 4) i lavoratori dell'ENEL e le loro famiglie sono consapevolmente fieri di dipendere da un Ente che non può fallire né licenziare e danno il massimo contributo per il bene di tutti i lavoratori si trovano presto nelle stesse loro condizioni;

5) se tutto non va come dovrebbe andare nell'ENEL è per difetto di volontà di rinnovamento delle vecchie strutture e per non aver spinto la privatizzazione, fuori ed entro l'ENEL, fino alle più logiche conseguenze. I membri della C.E. ENEL (Firenze)

Una lettera per Florentina

Caro Unità, sono una ragazza di 18 anni e desidererei corrispondere con ragazze e ragazze italiane perché a me piace molto la vostra lingua. FLORENTINA TOZEZAN Str. Budai N. Antal, 6 Cluj (Romania)

Resterà senza pensione perché «sono troppi» Signor direttore, ho avuto occasione di leggere, sul suo giornale, ciò che alcune ditte - ma fu il ministro Andreotti disse-

NOVOCINE (Tel. 586.236) Al di là del fiume, con A. Mura... ODEON (Piazza Esedra 6) Grido di battaglia, con Van... ORIENTE Pranzo di Pasqua, con E. Mar... OTTAVIANO (Tel. 358.059) Canna Infuocata PERLA Follie di caravanna, con Richard... PLANETARIO (Tel. 489.758) Il diavolo in canzoncini rosa... PLATINO (Tel. 215.314) Amore primitivo... PRIMA PORTA (Tel. 6.920.136) I pistoleri di Casagrande, con A. Nicol... PRIMAVERA Rapposa REGINA La pistola che canta... RENO (già LEO) Il mattatore, con V. Gasman... ROMA Il diavolo delle pistole, con T. Young... SALA UMBERTO (Tel. 674.753) La ballata del boia, con Nino Manfredi... SALE PARROCCHIALI BELLE ARTI Atarui di Okinawa, con K. Takakura... COLUMBUS Il figlio del colosso... CRISTOFORO Colombo, con V. Testa... DELL'EUROPE PROVINCIA Pugnaie stamere, con J. Han... DIE MACELLI Stantilo e Olio ereditari... EUCLIDE Terrare con treno, con G. Ford... GIOVANE TRAVESTIRE Finca eritica, con S. Grand... LAVORNO C'è un'azienda e mezzo, con R. Sc... MONTE OPPIO Il segreto delle meraviglie... NOMENTANO Il ladro del re, con E. Pardon... ORIONE Il ladro del re, con E. Pardon... PIO X Pony Express, con C. Reston...

Un impegno che il ministero degli Interni non ha mantenuto

Giocano pericolosamente con il destino degli uomini

Una lettera per Florentina

Resterà senza pensione perché «sono troppi»

NOVOCINE (Tel. 586.236)

Un impegno che il ministero degli Interni non ha mantenuto

Giocano pericolosamente con il destino degli uomini

Una lettera per Florentina

Resterà senza pensione perché «sono troppi»

NOVOCINE (Tel. 586.236)

Un impegno che il ministero degli Interni non ha mantenuto

Facile metodo per ringiovanire

I capelli grigi o bianchi invecchiano qualunque persona. Usate anche voi la famosa brillantezza vegetale RI-NOVA (liquida o solida) composta su formula americana. Entro pochi giorni i capelli ricompariranno al loro primitivo colore. Il ringiovanimento, in questo caso, è permanente e non cede a un nuovo grigio. Quindì è innocua. Si usa come una comune brillantezza, rinforza i capelli rendendoli lucidi, morbidi, giovanili. Per chi preferisce una crema per capelli consigliamo RI-NOVA FLUID CREAM che non unge, mantiene la pettinatura ed elimina i capelli grigi. In vendita nelle profumerie e farmacie.

AVVISI ECONOMICI 1) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 ALFA ROMEO VENTURI LA COMMISSIONARIA VI' ANICA DI ROMA (Tel. 478.111) Te. Cambi vantaggiosi. Facilitazioni - Via Bissolati n. 24. 6) INVESTIGAZIONI L. 50 A.A. SCACCOMATTO Investigazioni pre-post matrimoniali. Controllo personale. Opera ovunque. Santalucia, 39, telefonati Napoli.

AVVISI ECONOMICI A. A. SPECIALISTA venezoese specialista sessuali. Dottor MAZZINI, via Orto di S. Pietro 44 - Firenze - Tel. 298.377. REMATISMI Terme Comunitarie casa di primo ordine lungo grotta massaggi piscina termale tutte le stanze con bagno e balcone informazioni Continental Montegrotto Terme (Padova).

AVVISI SANITARI ENDOCRINE L'ultimo medico per la cura delle disfunzioni e carenze sessuali, endocrine, psichiche, endocrine (neuropatiche, deficitarie ed anomale) Dott. F. MONACO, Roma, Via Viminale, 38 (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

AVVISI SANITARI SESSUALI Dr. L. COLAVOLPE, Medico Premiato Università Parigi - Dermo Venereologo - Scelta specialistica - Via Salaria, 30, ROMA (Stazione Termini). Scelta specialistica. Seconda, int. a Orto di S. Pietro, 44 e Orto di S. Pietro, 44. Tel. 298.377. (Aut. Com. Roma 16/69 del 21/10/64)

Prima del «Barbiere» all'Opera Domani, alle ore 21, dodicesima recita in abbonamento alle prime serali...

Ultime di Camus al Teatro dei Satiri Questa sera alle 21.30 la Cia dei «NON» diretta da Sergio Graziani e Maurizio Mammì...

Carmelo Bene al Teatro Arlecchino Il 6 aprile Carmelo Bene presenterà il suo nuovo spettacolo «Basta»...

CONCERTI ACCADEMIA FILARMONICA Domani alle 21.15 al teatro Olimpico concerto del complesso dei London Mozart Players...

TEATRI ARLECCHINO Da martedì alle 22 Carmelo Bene presenta: «Basta con un vi amo nei quasi promesso»...

DELLE ARTI HIPOPO Da martedì alle 22 Carmelo Bene presenta: «Basta con un vi amo nei quasi promesso»...

DELLE MUSE (Via Fori 43, Tel. 862.948) Alle 21.30 Carissima Italia - di Ambrogio e Lotti con Giustino Durano, Grazia Maria Spica...

SIP SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. La ZONA (TETI) COMUNICATO Nuovi numeri telefonici dei posteggi taxi

La SIP - SOCIETA' ITALIANA per l'ESERCIZIO TELEFONICO p.a. - Zona (TETI) comunica che, per ragioni tecniche concernenti il programma di ampliamento degli impianti telefonici destinati ai posteggi taxi ubicati in periferia a partire dalle ore 0-0 del 31 marzo 1965 verranno sostituiti i numeri telefonici attualmente in utenza ai posteggi taxi.

I nuovi numeri, che consentono di chiamare direttamente il posteggio desiderato, sono già indicati - in buon numero - nella pag. 17 dell'attuale edizione dell'Elenco Telefonico di Roma.

Un accurato Servizio Informazioni, predisposto dalla Società per un congruo periodo di tempo, consentirà ai Signori Abbonati di concentrare i nuovi numeri assegnati ai posteggi.

Si ricorda inoltre che rimane a disposizione dei Signori Abbonati della rete urbana di Roma il SERVIZIO CHIAMATA TAXI (tramite operatrice) - N° 117 - Ogni chiamata al n° 117 sarà considerata come un «Servizio di Segreteria Telefonica».

Scandalo. Ultime repliche. Rappresentazione gratuita per la 4ª giornata mondiale del teatro.

MUSEO DELLE CERE Emulo di Madame Tussaud di Londra e Grenvin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

INTERNATIONAL L. PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni, ristorante, bar, parcheggio.

schermi e ribalte

Advertisement for cinema and theater listings, including sections for Attrazioni, Varietà, Cinema, and Terze visioni, listing various venues and their programs.

LAZIO

VITALI CEI DOTTI
CAROSI PAGNI GASPARI
PEIRO' FASCETTI (Cinesinho)
BARTU MANFREDINI (Petris) PIACERI

HUSAINOV IVANOV CISLENKO
SEREBIANNIKOV SICINAVA
VORONIN SCIUSTIKOV SCESTERNEV
PONOMAREV CERTKOV

Arbitro: DE ROBBIO

URSS



I nazionali di calcio sovietici in visita alla tipografia del nostro giornale.

Amichevole di lusso all'Olimpico (ore 21,15)

Stasera Lazio-U.R.S.S.



I sovietici ieri hanno visitato festeggiatissimi la redazione e la tipografia dell'Unità. Forse anche Manfredini e Cinesinho nelle file della Lazio - I prezzi sono popolari

Spettacolo assicurato

Dopo la delusione ricevuta nel derby... oggi gli sportivi romani hanno la possibilità di rifarsi ampiamente rispondendo al richiamo dell'amichevole in programma stasera (ore 21,15) all'Olimpico: ci sarà infatti una Lazio rinforzata dall'innesto di Peiro' (e forse anche dai prestiti di Manfredini e Cinesinho) nonché meno sparagnina del solito essendo impegnata a dare spettacolo senza preoccupazione dei due punti.

I protagonisti della riunione di venerdì

Logart: «Benvenuti è superiore a Mazzinghi»



BENVENUTI

Rinaldi incontrerà Gumper in Germania. Oggi la «presentazione» di Kingpetch

«Patron» Rodolfo Sabbatini, neo organizzatore pugilistico, ha presentato ieri i protagonisti stranieri della prima riunione in gara... Logart, che affronterà Saccoccia, di Garlana e Ripa, Randali che si misurerà con Nino Benvenuti e Amos Lincoln che si batterà con Santo Amonti. Il più noto è stato il campione di spogliare, trentaduenne cubano che ha avuto il suo grande periodo di notorietà alcuni anni fa quando si fa ancora raccomandare per la sua esperienza, per la sua intelligenza pugilistica e per la sua classe. Certo oggi Isaac non è più il bel pugno di un tempo, ma è ancora un buon pugile, scattante come al tempo delle sue vittorie su Joe Giardello, Carter o Dick Tiger... Kingpetch, che ha fatto nel primo incontro con lui - Turando a parlare di Benvenuti, dal quale è stato battuto, ma non per colpa sua, ma per un errore di Logart, che ha fatto un errore di Logart, che ha fatto un errore di Logart...

Al raduno azzurro di Coverciano

Polemica Fabbri-H.H. sulla «dolce vita»

Oggi allenamento contro la Reggiana

Dalla nostra redazione FIRENZE, 30. Cose pazze a Coverciano, al primo raduno azzurro in vista della partita con la Polonia, valida per le qualificazioni del campionato del mondo. La chiaccherata con Fabbri era cominciata in verità molto banalmente: il C.T. azzurro ha esordito dicendo che Lodetti non sta bene e che domani non prenderà parte alla partita di allenamento con la Reggiana fissata per le 11,30, ha aggiunto che solo domattina renderà nota la formazione del primo tempo, ha spiegato che Fogli non è stato convocato perché in questa gara si richiedono atleti con caratteristiche diverse... La dichiarazione di Fabbri è stata accolta con un sorriso di sufficienza da Helton Herrera a un giornale, e cioè - e cioè - lo scarso rendimento dell'Inter a Mantova è dipeso dalle folle notturne dei giocatori azzurri ad Amburgo dopo la partita con la Germania - Fabbri, questa domanda è andato su tutte le furie. Dopo aver smentito H.H. dicendo che gli azzurri si sono comportati seriamente ad Amburgo, ha tirato fuori di tasca degli appunti e ha letto la seguente risposta: «Quello che ha detto il signor Herrera sa di così poco serio da parte sua che non varrebbe la pena di una risposta. Altre volte ho affermato che mi sarei mai confuso in polemiche con allenatori di società con maggior ragione se questi erano stranieri. Sono responsabile unico della nazionale italiana e tale resto con tutti gli onori, e gli onori che la carriera comporta. Questa è la prima volta che ricevo, come anche se sarà la prima e l'ultima volta il taglio è troppo delicato e soprattutto è delicato e importante il momento per il calcio italiano (non dimentichiamo che siamo alla vigilia di un incontro chiave della qualificazione della Coppa del mondo). La nazionale italiana nuova, tutta italiana, sarà eccitante sotto certi aspetti, ma non sicuramente sul piano della serietà e della moralità. E' vero che i giocatori sono stati lasciati liberi da me dopo il banchetto, ma di una libertà vigilata. Erano in molti a essere in ritardo, e i giocatori che la domenica dopo hanno disputato una grande partita e con il mio permesso sono stati ad ascoltare della musica e a vedere uno spettacolo. Con il mio permesso hanno fatto tardi perché sapevano che il mattino dopo avrebbero potuto riposare liberamente, arretrando la partenza per Lilla, o in pomeriggio. Nessuno di loro però ha fatto cose che non dovessero fare. Per l'onore, dirò che alle cinque del mattino io ero alzato perché in partenza per Copenaghen e non ho visto anima viva in giro perché tutti naturalmente dormivano. Questi sono i fatti. Questi i fatti. Del resto, ognuno usa i propri criteri

Per la sciagura di Monza

Depositata la sentenza che assolve Jim Clark

La pratica giudiziaria riguardante il «disastro» dell'autodromo di Monza, si è conclusa con la sentenza del tribunale di Monza (1964) e nel quale perfino la persona mentre alle circostanze non si spiegherebbe il deficit calcistico che supera i 14 miliardi fino a prova contraria non possono sottrarsi a delle precise responsabilità. A conclusione dell'istruttoria il magistrato ha pronunciato un verdetto di assoluzione nei confronti di Jim Clark e Ing. Gartano Previti, comandante dei servizi antincendio dell'Autodromo. La sentenza ha determinato, dallo sbandamento, della sentenza, l'assoluzione di Clark e Previti, che sono stati ritenuti responsabili dello sbandamento. Clark e Previti sono stati ritenuti responsabili dello sbandamento. Clark e Previti sono stati ritenuti responsabili dello sbandamento. Clark e Previti sono stati ritenuti responsabili dello sbandamento.

Prescelti i candidati per il CD della FIGC

MILANO, 30. La Lega Nazionale presenterà i seguenti candidati all'assemblea generale della FIGC che si terrà domenica prossima in Roma. Presidenti: Fedele, dott. Giuseppe Pasquale, vice presidente: Fedele, dott. Attilio Franchi, consigliere: dott. Giovanni Ferrini (Potenza), comm. Remo Giordano (Livorno), cav. del. Angelo Moratti (Internazionale), vice presidente: dott. Luigi Alessandro Rusconi (Lecce).

Il convegno UISP di Bologna

Sport di massa programmazione ed Enti locali

Ci diceva un assessore sportivo. Esempi concreti del buon lavoro svolto dalle Comunità locali e sport - organizzati dall'UISP a Bologna, Reggio Emilia e in molte altre città - grazie al lavoro della Consulta si è evitato che il problema sportivo rimanesse confinato nel sottoscala dei problemi comunali. Il prestigio dell'amministrazione comunale non è mai rimasto scalfito dall'intervento della Consulta, se mai al contrario proprio attraverso l'opera della Consulta si è allargato il dialogo democratico tra amministratori e amministratori, si è valorizzato il momento autonomo e democratico dell'Ente Locale a dispetto di eventuali tendenze monarchiche. E' questo il merito del convegno di Bologna, che ha permesso di discutere e di discutere su questi temi. Il convegno di Bologna si è svolto in un clima di serietà e di serietà. Il convegno di Bologna si è svolto in un clima di serietà e di serietà. Il convegno di Bologna si è svolto in un clima di serietà e di serietà.

Storia della Resistenza di Pietro Secchia e Filippo Frassati. Editori Riuniti. La prima storia completa della guerra di liberazione in Italia / 32 fascicoli 2000 illustrazioni dal 2 aprile nelle edicole. Zilioli e Balmamion prenderanno il via al Giro di Campania. Oggi il Pr. Pugliese a Tor di Valle.

Venerdì scioperano i 20 mila degli appalti Nelle ferrovie aumenta lo sfruttamento

Il due aprile scenderanno in lotta oltre ventimila ferrovieri operai a monovalente delle officine, delle squadrature, dei depositi e gli impiegati addetti agli uffici di contabilità e di controllo. Lo sciopero è stato unitariamente deciso dai Sindacati della CGIL, della CISL e della UIL...

Dal nostro corrispondente CAGLIARI, 30. Gli operai del cantiere di Serbariu, della Carbosarda, hanno occupato oggi gli impianti di Serbarin Rivendicando il completo passaggio della Carbosarda all'ENEL.

La lotta degli operai di Carbonia ha avuto inizio ieri: il cantiere di Serbarin è stato occupato dalle macchinari. Questa occupazione ha quasi paralizzato l'attività del porto di S. Antioco. Infatti, ben sette navi non hanno potuto effettuare il carico del carbone.

Una delegazione di minatori, proveniente da Serui, ha visitato il cantiere di Serbarin e ha chiesto ai dirigenti la solidarietà delle organizzazioni politiche nella battaglia in corso. Un'altra delegazione ha impegnato il sindaco di Carbonia ad una presa di posizione più energica nei confronti della direzione dell'ENEL...

La ripresa del movimento nel bacino carbonifero del Sulcis è avvenuta dopo le gravi dichiarazioni rese dal ministro dell'Industria. La delegazione di Serbarin ha comunicato ufficialmente che solo 2.500 lavoratori, già dipendenti della Carbosarda, passeranno prossimamente alla dipendenza dell'ENEL.

Di fronte a tale posizione reiteratamente sostenuta, la reazione sindacale non poteva che essere di natura di protesta. Ed è da valutare come fatto altamente positivo la ritrovata unità tra i sindacati delle ferrovie, anche al di là degli stessi obiettivi di lotta.

Carbonia mobilitata per impedire i licenziamenti 400 minatori nei pozzi per cambiare il piano ENEL

Gli operai hanno occupato da ieri mattina gli impianti di Serbarin Rivendicando il completo passaggio della Carbosarda all'ENEL.

Dal nostro corrispondente CAGLIARI, 30. Gli operai del cantiere di Serbariu, della Carbosarda, hanno occupato oggi gli impianti di Serbarin Rivendicando il completo passaggio della Carbosarda all'ENEL.

La lotta degli operai di Carbonia ha avuto inizio ieri: il cantiere di Serbarin è stato occupato dalle macchinari. Questa occupazione ha quasi paralizzato l'attività del porto di S. Antioco.

Una delegazione di minatori, proveniente da Serui, ha visitato il cantiere di Serbarin e ha chiesto ai dirigenti la solidarietà delle organizzazioni politiche nella battaglia in corso.

La ripresa del movimento nel bacino carbonifero del Sulcis è avvenuta dopo le gravi dichiarazioni rese dal ministro dell'Industria.

Di fronte a tale posizione reiteratamente sostenuta, la reazione sindacale non poteva che essere di natura di protesta.

La CGIL ha ottenuto una significativa vittoria nelle elezioni alle comunali di Carbonia. La vittoria è stata ottenuta in tutte le sezioni del centro e del centro-sinistra.

GRANDE PROTESTA DEI MUTILATI DI GUERRA



Lina Anghel

Un fitto schieramento di carabinieri ha impedito che i dimostranti giungessero al largo Chigi. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario Cappugi. L'agitazione continua.

Una grande manifestazione di protesta dei mutilati ed invalidi di guerra ha bloccato ieri, per oltre tre ore il centro di Roma. Un imponente corteo, formato da migliaia e migliaia di invalidi, si è snodato dal lungotevere Castello, fino a piazza della Stamperia.

La manifestazione è iniziata alle 16:30 davanti alla sede dell'ANMIG erano presenti oltre cinquanta invalidi quando il presidente della sezione romana, Bini, ha preso la parola ricordando i motivi della protesta e che il governo non aveva mantenuto gli accordi, stipulati il 19 maggio 1964.

Nella foto: un cordone di carabinieri e poliziotti sbarrata la strada ai dimostranti.

Il convegno italo-sovietico sull'automazione La disoccupazione tecnologica non è un problema in URSS

Dalla nostra redazione MILANO, 30. L'interesse maggiore, nella prima giornata di lavori del Convegno italo-sovietico sulla automazione, è andato piuttosto più al problema sociologico che a quello tecnico.

Gli investimenti in impianti che utilizzano l'automazione dei processi produttivi — ha ricordato Todisco — sono passati dai 3.786 miliardi del 1959 ai 6.537 miliardi del 1963.

Non è un problema di disoccupazione tecnologica, ma di disoccupazione di massa. Ma è un fatto che, così come ha riconosciuto lo stesso senatore Carlo A. Naudì, ministro per il Coordinamento della Ricerca scientifica e tecnologica, il problema più grave che può derivare dallo sviluppo dell'automazione, è quello della cosiddetta disoccupazione tecnologica.

Il consiglio di amministrazione della FIAT, nella sua seduta del 24 marzo, ha approvato e definito il bilancio al 31 dicembre 1964.

MILANO, 30. Il consiglio di amministrazione della ANIC ha approvato il progetto di bilancio dello scorso esercizio che si chiude con un utile netto di L. 4.085.124.100.

MILANO, 30. Il servizio trasporti interni e trasporti urbani, forma restano l'evoluzione del servizio medico da parte del richiedente il servizio, in casi particolari, nei quali per irreperibilità del medico od altro cause plausibili inferno non possa esibire il certificato, il servizio stesso dovrà essere ugualmente effettuato. In tal caso però, l'intero costo (i diritti familiari) dovrà essere a carico del richiedente.

Bloccate per ore le vie di Roma

Un fitto schieramento di carabinieri ha impedito che i dimostranti giungessero al largo Chigi. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario Cappugi. L'agitazione continua.

Una grande manifestazione di protesta dei mutilati ed invalidi di guerra ha bloccato ieri, per oltre tre ore il centro di Roma. Un imponente corteo, formato da migliaia e migliaia di invalidi, si è snodato dal lungotevere Castello, fino a piazza della Stamperia.

La manifestazione è iniziata alle 16:30 davanti alla sede dell'ANMIG erano presenti oltre cinquanta invalidi quando il presidente della sezione romana, Bini, ha preso la parola ricordando i motivi della protesta e che il governo non aveva mantenuto gli accordi, stipulati il 19 maggio 1964.

Nella foto: un cordone di carabinieri e poliziotti sbarrata la strada ai dimostranti.

31 milioni di giornate perdute per malattia

Denunciata al convegno dell'INCA l'insufficiente protezione della salute sui luoghi di lavoro - L'Istituto federale intende potenziare l'assistenza

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 30. Dall'Ansaldo di Genova: sulle navi in costruzione nei porti la legislazione sull'igiene e la sicurezza nel lavoro non è operante; dalle SLO: le conseguenze dell'inquinazione di tetraetilpiombo sono tali che la città di Genova guarda ogni giorno con ansietà alla propria struttura al fine di raggiungere i lavoratori nei cantieri, nelle miniere, nei campi, negli uffici (non solo in Italia, ma anche all'estero ricercando le più opportune forme di collegamento con i sindacati locali).

Fatti e situazioni che hanno fatto da supporto al convegno nazionale dell'INCA-CGIL, al ragionamento nella elaborazione ed attuazione della politica previdenziale del sindacato unitario Fatti e situazioni che rivelano ancora una volta le carenze di fondo in uno dei settori-chiave della società attuale.

Si è svolta ieri la prima giornata di lotta dei 56 mila finanziari di volta che sono associati ai dipendenti delle Partecipazioni Statali e, con uno sciopero di due ore, i doganieri. In tutto il Paese gli uffici finanziari sono rimasti praticamente chiusi: la percentuale media di astensione ha superato il 95%.

Bloccate per ore le vie di Roma

Un fitto schieramento di carabinieri ha impedito che i dimostranti giungessero al largo Chigi. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario Cappugi. L'agitazione continua.

Una grande manifestazione di protesta dei mutilati ed invalidi di guerra ha bloccato ieri, per oltre tre ore il centro di Roma. Un imponente corteo, formato da migliaia e migliaia di invalidi, si è snodato dal lungotevere Castello, fino a piazza della Stamperia.

La manifestazione è iniziata alle 16:30 davanti alla sede dell'ANMIG erano presenti oltre cinquanta invalidi quando il presidente della sezione romana, Bini, ha preso la parola ricordando i motivi della protesta e che il governo non aveva mantenuto gli accordi, stipulati il 19 maggio 1964.

Nella foto: un cordone di carabinieri e poliziotti sbarrata la strada ai dimostranti.

Bloccate per ore le vie di Roma

Un fitto schieramento di carabinieri ha impedito che i dimostranti giungessero al largo Chigi. Una delegazione ricevuta dal sottosegretario Cappugi. L'agitazione continua.

Una grande manifestazione di protesta dei mutilati ed invalidi di guerra ha bloccato ieri, per oltre tre ore il centro di Roma. Un imponente corteo, formato da migliaia e migliaia di invalidi, si è snodato dal lungotevere Castello, fino a piazza della Stamperia.

La manifestazione è iniziata alle 16:30 davanti alla sede dell'ANMIG erano presenti oltre cinquanta invalidi quando il presidente della sezione romana, Bini, ha preso la parola ricordando i motivi della protesta e che il governo non aveva mantenuto gli accordi, stipulati il 19 maggio 1964.

Nella foto: un cordone di carabinieri e poliziotti sbarrata la strada ai dimostranti.

Ieri sera i funerali

L'omaggio di Detroit a Viola Gregg Liuzzo



Il rev. Martin Luther King, accompagnato dai suoi aiutanti entra nella chiesa per assistere ai funerali di Viola Liuzzo uccisa dai razzisti. (Telefoto ANSA-L'Unità)

Alla cerimonia erano presenti Martin Luther King e il procuratore generale Gubow - Una inchiesta sulle attività del Ku Klux Klan

DETROIT, 30. Alla presenza di numerose personalità antirazziste si sono svolti oggi, in una chiesa di Detroit, i funerali di Viola Gregg Liuzzo, assassinata al termine della «marcia della libertà» da Selma a Montgomery, da un gruppo di razzisti. Alla cerimonia odierna, nonostante il marito di Viola Liuzzo avesse predisposto un funerale in forma assai riservata, erano presenti tra gli altri il premio Nobel per la pace, Martin Luther King e il procuratore distrettuale di Detroit, Lawrence Gubow, in rappresentanza del presidente Johnson. Contemporaneamente alla cerimonia di Detroit, altre cerimonie funebri hanno avuto luogo a Selma e a Montgomery.

Il procuratore generale dell'Alabama, Richmond Flowers, ha intanto dichiarato che spera di raccogliere le prove sufficienti per concludere di omicidio di primo grado i responsabili dell'assassinio di Viola Liuzzo; contemporaneamente a queste affermazioni, fatte a Montgomery, a Birmingham veniva concessa la libertà provvisoria anche all'unico dei quattro assassini che fosse ancora detenuto: anche Collier Leroy Wilkins ha ottenuto la libertà su cauzione nonostante fosse un pregiudicato.

A Washington la commissione per le attività antirazziste della camera dei rappresentanti ha deciso all'unanimità di condurre un'inchiesta sul Ku Klux Klan; sta pure con un certo ritardo, la commissione ha dichiarato di sapere che «atrocità criminali sono state effettuate da gruppi d'azione segreti nell'ambito dell'organizzazione». Contemporaneamente l'ufficio federale per le guardie nazionali ha pubblicato un nuovo regolamento — che dovrà però essere approvato — in cui si minaccia il ritiro del riconoscimento ufficiale a ogni conversazione con due compagni, giunti da pochi giorni a Roma. Il loro giudizio è pieno di ottimismo e di fiducia. La situazione spagnola — dicono — è in movimento, fluida, ricca di contraddizioni sempre più acute. Le lotte degli operai e degli studenti (tutte quelle, accanto ad obiettivi particolari e immediati, mirano a un traguardo di fondo comune, che è la conquista di tutte le libertà democratiche) hanno provocato contrasti molto seri nelle file del governo, della borghesia industriale e della chiesa.

I ministri più intelligenti ed «evropeisti» (come Fraga Iribarne, del turismo-informazioni, e Castiella, degli esteri), gli industriali più forti, di vedute più moderne, legati alle ideologie e agli interessi internazionali del neo-capitalismo, al piano di sviluppo spagnolo, al MEC, e così via, premono e lavorano per quella che essi chiamano «liberalizzazione» del regime, per una riforma (prudente e graduale, naturalmente) delle strutture politiche, che conceda quanto all'impiego delle masse, salvando l'essenziale. I «liberalizzanti» ammettono che il regime di Franco è — in ritardo coi tempi — un «regime autoritario». Cercano di intravedere, nel futuro sviluppo delle forze produttive, intellettuali, culturali — odiato e disprezzato dalla maggioranza del popolo —, un «potenziale» di sviluppo che non lo sono ancora, e perché temono che, quanto



SANTIAGO — Il presidente Frey ieri ha visitato le zone più colpite dal terremoto che domenica ha sconvolto il Cile. (Telefoto AP-L'Unità)

Ora il pericolo di epidemie nel Cile colpito dal sisma

Il caldo opprimente ostacola l'opera dei soccorritori

SANTIAGO, 30 marzo. Un bilancio delle vittime causate dal disastroso terremoto di domenica non è ancora possibile anche se il numero dei dispersi appare da meno elevato di quanto si temesse. Se ieri, infatti, si parlava di circa 1.500 vittime, oggi questa cifra viene ridimensionata, pur restando dolorosamente grave: i morti sarebbero circa 500, alcune migliaia i feriti, innumerevoli senza tetto; i danni ammontano a molti milioni di dollari, circa 150-200 milioni di escudos. Ricostruire da soli «ha dichiarato il presidente Frei, annunciando che la settimana prossima sarà pronto un progetto di legge straordinario in proposito — ma se le altre nazioni vorranno aiutarci, saremo loro molto grati. La Fao è già intervenuta.

Il caldo opprimente — infatti, ostacola i soccorsi e assillata il pericolo di epidemie. Il maggior numero di vittime, come è noto, si è avuto nel villaggio di El Cobre, sepolto dal fango e dai detriti, cui alcune centinaia di soldati e di volontari stanno affannosamente scavando nel fango non tanto perché sperino di trovare dei superstiti, quanto per recuperare le salme delle vittime, come prima che sia troppo tardi il sale torrido dell'estate cilena, infatti, sta facendo rapidamente essiccare la coltre di fango che copre le macerie: entro pochissimi giorni, quando si trasferirà in un terreno con un po' di umidità, nel quale ogni scavo diverrebbe impossibile.

Le proporzioni della tragedia rendono più gravi le affermazioni fatte dal senatore Salvador Allende il quale ha dichiarato di essere proprietario della miniera «El Soldado», erano stati avvertiti del pericolo costituito per il piccolo centro di El Cobre dall'enorme cumulo di detriti — frutto degli scavi — di un sindaco antifranchista montato dal villaggio, arginato solo da uno sbarramento di fortuna. Nonostante gli ammonimenti degli esperti, preoccupati anche della presenza, come prima che sia troppo tardi, di un po' di acqua, nessun provvedimento fu mai preso.

Anche se l'attenzione dell'opinione pubblica è concentrata su El Cobre, la situazione nelle altre zone colpite è altrettanto preoccupante. Un comandante di un battaglione di cacciatori-pedine nella zona

compresa tra il centro balneare di Zarpallar e il piccolo centro di Los Vilos, dal quale sono giunte solo notizie frammentarie, dato che sono crollate tutte le linee telefoniche e telegrafiche mentre le strade rimangono impraticabili.

La difficoltà costituita dalla impraticabilità delle strade ha reso molto lunga e complessa la marcia del convoglio di medicinali, viveri e tende da campo diretto a Lagunillas e nei centri vicini di La Ligua, Los Nogales, Peldehue e Colina. La colonna ha tuttavia raggiunto queste località.

Sulla violenza delle scosse di domenica, si apprendono intanto nuovi particolari: anche la città di Las Chetas, in Argentina, è stata colpita dal terremoto che ha provocato notevoli danni ma nessuna vittima; le frane, però, hanno bloccato l'autostrada che collega il Cile e l'Argentina e il tunnel di una delle maggiori linee ferroviarie.

Un altro terremoto si è verificato questa notte; l'epicentro è nelle isole Aleutine, ma — per un errore del laboratorio sismologico di Spring Hill, nell'Alabama — un'ondata di 800 km. a sud e quindi dovuta al terremoto che colpì la città cilena di Temuco. L'epicentro invece si trovava non a sud, ma a nord dell'Alabama, e precisamente nella zona delle isole Aleutine.

Telegramma del PCI al PC cileno

La Direzione del PCI ha inviato al compagno Luis Corvalan, segretario generale del Partito comunista cileno, il seguente telegramma: «A nome dei comunisti italiani vi preghiamo di accogliere la nostra cordiale partecipazione al tremendo lutto che ha colpito la nazione cilena. - Luigi Longo».

Concluso il Congresso UGTA

Il ruolo dei sindacati in Algeria

Un esempio di democrazia - Riconosciuto il diritto di sciopero - Ben Bella: siamo col Vietnam in lotta per i nostri stessi ideali

Dal nostro corrispondente

ALGERI, 30. Dopo sei giorni di lavori intensi, il dibattito svolto in un clima di autentica democrazia e di sincero entusiasmo rivoluzionario, il Congresso dei sindacati algerini si è concluso con un breve discorso nel quale il presidente Ben Bella ha ringraziato i congressisti per l'esplicito e convinto appoggio alla parola democratica non è una vana parola in Algeria, che essa è una realtà la quale si introduce con un certo ritardo, ma non nella vita di nostra patria. «L'avete provato alle delegazioni sorelle e amiche che hanno assistito durante questi giorni ai vostri lavori. Avete provato che non trattiamo la democrazia delle parole vuote, la democrazia dei chiacchierati, ma la democrazia della rivoluzione. Non la democrazia vuotata del suo contenuto, ma una democrazia reale, nel nostro modo di pensare, di agire, di lottare, di organizzare. Questa è una democrazia autentica che corrisponde profondamente all'esperienza che abbiamo scelta. La vera democrazia, non vi dico, non è un mezzo per realizzare il socialismo, il socialismo attraverso l'autogestione. Scegliendo questa via abbiamo deciso di costruire la nostra rivoluzione non in modo burocratico, per decisione di una direzione ristretta, ma di nostra iniziativa, attraverso il popolo». Ben Bella ha promesso il pieno appoggio del governo e del partito unico al sindacato, e ha concluso accennando al «cataclisma dal quale siamo tutti minacciati, scatenato da forze cieche e al pericolo di una guerra mondiale per l'aggressione americana. «A qualsiasi prezzo saremo a fianco di chi lottava per la causa giusta. Per noi non è altra scelta. Saremo a fianco di chi si batte per gli ideali per i quali noi stessi combattiamo. Non conosciamo se non una causa: quella degli uomini che lottano per maggiore libertà, per la democrazia, per la dignità. Viva la società socialista, viva l'Algeria di Saïgou, da J. F. Kennedy a Gerusalemme, da Algeri a Leopoldville». Egli ha terminato il discorso al grido di viva il socialismo.

Nelle ultime sedute, l'atmosfera era più tesa e dura del solito. Ben Bella e dai vice-presidenti Boumediene e Mohamed Saïd, il primo ministro francese Charles de Gaulle, per una visita dal preannunciato solo ieri da Tirana, in relazione con la preparazione della conferenza afro-asiatica che avrà luogo in giugno nella capitale algerina.

Alcuni osservatori ritengono che il primo ministro cinese intendeva discutere con Ben Bella la composizione della conferenza, mentre non si esclude che possa essere toccato l'argomento del Vietnam e della solidarietà con il Vietnam. «I nostri valori arabo-islamici» è un riflesso della coscienza

dell'assemblea, che nulla toglie del resto all'elasticità e alla modernità della rivoluzione, come già alcuni si potrebbero temere, i paragrafi seguenti sono infatti sviluppi secondo criteri scientifici, del socialismo scientifico, che si sforzano di seguire da processo in complessa realtà algerina.

Si caratterizza la fase attuale come una fase di transizione, che non è ancora la società socialista, ed è contrassegnata da contraddizioni oggettive e soggettive tra le forze rivoluzionarie (operai, contadini, intellettuali di avanguardia) e le forze della contro-rivoluzione (feudalità borghese sfruttatrice autocratica, burocratismo, colonialismo e dall'imperialismo, che è il nemico principale dell'Algeria. In questo contesto i lavoratori e i loro sindacati possono rivendicare, attraverso la lotta di sciopero, la democrazia delle parole vuote, la democrazia dei chiacchierati, ma la democrazia della rivoluzione.

Ben Bella ha promesso il pieno appoggio del governo e del partito unico al sindacato, e ha concluso accennando al «cataclisma dal quale siamo tutti minacciati, scatenato da forze cieche e al pericolo di una guerra mondiale per l'aggressione americana. «A qualsiasi prezzo saremo a fianco di chi lottava per la causa giusta. Per noi non è altra scelta. Saremo a fianco di chi si batte per gli ideali per i quali noi stessi combattiamo. Non conosciamo se non una causa: quella degli uomini che lottano per maggiore libertà, per la democrazia, per la dignità. Viva la società socialista, viva l'Algeria di Saïgou, da J. F. Kennedy a Gerusalemme, da Algeri a Leopoldville». Egli ha terminato il discorso al grido di viva il socialismo.

Nelle ultime sedute, l'atmosfera era più tesa e dura del solito. Ben Bella e dai vice-presidenti Boumediene e Mohamed Saïd, il primo ministro francese Charles de Gaulle, per una visita dal preannunciato solo ieri da Tirana, in relazione con la preparazione della conferenza afro-asiatica che avrà luogo in giugno nella capitale algerina.

Alcuni osservatori ritengono che il primo ministro cinese intendeva discutere con Ben Bella la composizione della conferenza, mentre non si esclude che possa essere toccato l'argomento del Vietnam e della solidarietà con il Vietnam. «I nostri valori arabo-islamici» è un riflesso della coscienza

Loris Gallico

Conversazione con due dirigenti operai

Prospettive delle lotte degli operai e studenti in Spagna

Chiesa, borghesia industriale, ministri «moderni» vorrebbero ora sbarazzarsi di Franco - Ma si chiedono: e dopo? - La forza crescente delle commissioni di fabbrica

Sugli ultimi sviluppi della situazione spagnola abbiamo avuto una conversazione con due compagni, giunti da pochi giorni a Roma. Il loro giudizio è pieno di ottimismo e di fiducia. La situazione spagnola — dicono — è in movimento, fluida, ricca di contraddizioni sempre più acute. Le lotte degli operai e degli studenti (tutte quelle, accanto ad obiettivi particolari e immediati, mirano a un traguardo di fondo comune, che è la conquista di tutte le libertà democratiche) hanno provocato contrasti molto seri nelle file del governo, della borghesia industriale e della chiesa.

I ministri più intelligenti ed «evropeisti» (come Fraga Iribarne, del turismo-informazioni, e Castiella, degli esteri), gli industriali più forti, di vedute più moderne, legati alle ideologie e agli interessi internazionali del neo-capitalismo, al piano di sviluppo spagnolo, al MEC, e così via, premono e lavorano per quella che essi chiamano «liberalizzazione» del regime, per una riforma (prudente e graduale, naturalmente) delle strutture politiche, che conceda quanto all'impiego delle masse, salvando l'essenziale. I «liberalizzanti» ammettono che il regime di Franco è — in ritardo coi tempi — un «regime autoritario». Cercano di intravedere, nel futuro sviluppo delle forze produttive, intellettuali, culturali — odiato e disprezzato dalla maggioranza del popolo —, un «potenziale» di sviluppo che non lo sono ancora, e perché temono che, quanto

più a lungo si trascinerà il riconoscimento ufficiale a ogni conversazione con due compagni, giunti da pochi giorni a Roma. Il loro giudizio è pieno di ottimismo e di fiducia. La situazione spagnola — dicono — è in movimento, fluida, ricca di contraddizioni sempre più acute. Le lotte degli operai e degli studenti (tutte quelle, accanto ad obiettivi particolari e immediati, mirano a un traguardo di fondo comune, che è la conquista di tutte le libertà democratiche) hanno provocato contrasti molto seri nelle file del governo, della borghesia industriale e della chiesa.

I ministri più intelligenti ed «evropeisti» (come Fraga Iribarne, del turismo-informazioni, e Castiella, degli esteri), gli industriali più forti, di vedute più moderne, legati alle ideologie e agli interessi internazionali del neo-capitalismo, al piano di sviluppo spagnolo, al MEC, e così via, premono e lavorano per quella che essi chiamano «liberalizzazione» del regime, per una riforma (prudente e graduale, naturalmente) delle strutture politiche, che conceda quanto all'impiego delle masse, salvando l'essenziale. I «liberalizzanti» ammettono che il regime di Franco è — in ritardo coi tempi — un «regime autoritario». Cercano di intravedere, nel futuro sviluppo delle forze produttive, intellettuali, culturali — odiato e disprezzato dalla maggioranza del popolo —, un «potenziale» di sviluppo che non lo sono ancora, e perché temono che, quanto

«l'alto», cioè delle supreme istanze della capitale. Anche l'esilio dell'abate di Montserrat va valutato in queste luce.

Per quanto riguarda le battaglie economiche e politiche, dei lavoratori, va detto questo: dopo la rinuncia alla creazione di un sindacato antifranchista clandestino, in seguito ad esperienze eroiche, ma durissime e in fin dei conti negative, l'opposizione operaia è riuscita a penetrare nei sindacati ufficiali, a quasi tutti i livelli, utilizzando in modo originale mezzi legali e clandestini di lotta. Ora c'è una novità: i sindacati ufficiali stanno perdendo le ultime briciole di prestigio, non solo fra gli operai, cosa già notata da tempo, ma persino dagli alti dirigenti industriali; di cui molti in caso di agitazioni e di scioperi, preferiscono trattare direttamente con le commissioni (o semiclandestine) di fabbrica, con le quali sanno di poter stipulare accordi e compromessi validi, piuttosto che con gli esecutivi ufficiali. Si dà il caso che sia lo stesso padrone di una fabbrica a desiderare di eleggere una commissione che li rappresenti, ed a fornire una stanza perché la commissione si riunisca. Infine (ed è stato l'episodio più clamoroso), un ministro in persona ha chiesto d'incontrarsi con una commissione di fabbrica operaia di Madrid, rappresentante di tutte le commissioni di fabbrica della capitale.

Alcuni osservatori ritengono che il primo ministro cinese intendeva discutere con Ben Bella la composizione della conferenza, mentre non si esclude che possa essere toccato l'argomento del Vietnam e della solidarietà con il Vietnam. «I nostri valori arabo-islamici» è un riflesso della coscienza

Loris Gallico

A Roma il ministro cecoslovacco della Sanità

Oggi alle ore 12,30 giunge a Roma, all'aeroporto di Fiumicino, proveniente da Malta, il Ministro cecoslovacco della Sanità Josef Plojhar. Lo riceveranno all'aeroporto il professor Ferdinando Martorana, capo ufficio relazioni internazionali e culturali del Ministero Italiano della Sanità, e i Consiglieri della Ambasciata cecoslovacca, Arno Krauss e Alois Tichy. Alle ore 17 Plojhar sarà ricevuto dal Ministro della Sanità senatore Luigi Mariotti.

Domani il ministro Plojhar ripartirà alla volta di Praga.

Deciso a Bruxelles MEC: ancora bloccati i bilanci statali

Marjolin afferma che tutti gli sforzi per frenare l'inflazione sono falliti - Tensione in aumento nella Germania occidentale

salari e le prestazioni pensionistiche. Nella riunione il vice presidente del MEC Robert Marjolin ha detto che la situazione economica della Comunità continua ad essere piena di pericoli. L'obiettivo principale — ha detto — è impedire che l'inflazione dilaghi. Marjolin ha sostenuto che non esiste recessione nei sei paesi del MEC, ma un'azione antinflazionistica con un carattere deprimente sulle attività produttive. A ciò ha detto — ha concluso — che l'afflusso di capitale americano in Europa Germania occidentale ed Olanda sono stati sollecitati a ridurre gli investimenti pubblici. Nella RFT — è stato rilevato — la tensione sta crescendo a causa di una forte scarsità di mano d'opera, di una crescente domanda interna e di un aumento dei prezzi.

Condannato per diffamazione il ministro Iribarne

FRAGA IRIBARNE, 30. Il ministro della Informazione è stato condannato per diffamazione. Il ministro, che non si è presentato al processo e che è stato condannato ad una pena pecuniaria, era stato denunciato dal corrispondente spagnolo del quotidiano Le Monde, Antonio Novais, cittadino spagnolo. Novais aveva presentato la denuncia in seguito ad una dichiarazione rilasciata dal ministro Iribarne in merito ad alcune corrispondenze del giornale.

A Siviglia contro il fascismo Manifestazione di 300 studenti

MADRID, 30. Trecento studenti hanno effettuato una manifestazione antifascista a Siviglia, sede governativa a Siviglia, sedendosi in mezzo a una delle principali vie cittadine e interrompendo il traffico. La polizia ha caricato con i manganelli gli studenti, costringendoli a disperdersi. Gli studenti si sono però rifiutati nel palazzo del ministero e hanno percuotuto le pietre e oggetti di ogni genere contro i poliziotti, ferendone alcuni leggermente. Da Siviglia si è appreso che il ministro dell'educazione ha emesso un comunicato che proibisce la celebrazione della «giornata dello studente» (in realtà, si tratta di una serie di manifestazioni culturali e politiche, indette per il 2, il 3 e il 4 aprile). Il comunicato governativo minaccia sanzioni e rappresaglie contro chi oserà partecipare alle celebrazioni. I leader studenteschi hanno però rifiutato la loro decisione di effettuare comunque le manifestazioni. Per il giorno 2 è in programma una assemblea generale degli universitari. A essa verrà affidata la decisione finale. Si prevede che, come l'anno scorso, la giornata dello studente offrirà l'occasione per comizi e discussioni contro il governo clericofascista.

Per il rinnovo del patto ventennale di amicizia

Breznev e Kossighin attesi a Varsavia

Firmato ieri un protocollo di collaborazione scientifico-tecnica fra Polonia e URSS

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 30. Il Primo Segretario del PCUS Leonid Breznev e il Premier sovietico Alexei Kossighin saranno a Varsavia il prossimo settimana o agli inizi della prossima per presenziare al rinnovo del patto ventennale di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza che lega Polonia e Unione Sovietica dal 1945. La data esatta del rinnovo nella capitale polacca non è ancora stata resa di pubblico dominio, ma il patto resterà in vigore per una settimana o agli inizi della prossima per presenziare al rinnovo del patto ventennale di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza che lega Polonia e Unione Sovietica dal 1945.

Nella capitale polacca ci si appresta ad accogliere gli ospiti sovietici con la cordialità che ha caratterizzato i rapporti tra i leader dei due paesi; Kossighin e Breznev vengono in Polonia per la terza volta nei dieci ultimi sei mesi. «I rapporti tra i due paesi», ha detto il primo ministro polacco, «sono in un momento di sviluppo che non è mai stato così buono». Il patto ventennale di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza che lega Polonia e Unione Sovietica dal 1945, è stato rinnovato per un periodo di dieci anni. Il patto ventennale di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza che lega Polonia e Unione Sovietica dal 1945, è stato rinnovato per un periodo di dieci anni.

Il patto ventennale di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza che lega Polonia e Unione Sovietica dal 1945, è stato rinnovato per un periodo di dieci anni. Il patto ventennale di amicizia, collaborazione e reciproca assistenza che lega Polonia e Unione Sovietica dal 1945, è stato rinnovato per un periodo di dieci anni.

MARIO ALCATA Direttore MAURIZIO FERRARA Vice direttore Massimo Ghilera Responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzata a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurino, 19 - Telefono centrale: 490311 - 490312 - 490313 - 490314 - 490315 - 490316 - 490317 - 490318 - 490319 - 490320 - 490321 - 490322 - 490323 - 490324 - 490325 - 490326 - 490327 - 490328 - 490329 - 490330 - 490331 - 490332 - 490333 - 490334 - 490335 - 490336 - 490337 - 490338 - 490339 - 490340 - 490341 - 490342 - 490343 - 490344 - 490345 - 490346 - 490347 - 490348 - 490349 - 490350 - 490351 - 490352 - 490353 - 490354 - 490355 - 490356 - 490357 - 490358 - 490359 - 490360 - 490361 - 490362 - 490363 - 490364 - 490365 - 490366 - 490367 - 490368 - 490369 - 490370 - 490371 - 490372 - 490373 - 490374 - 490375 - 490376 - 490377 - 490378 - 490379 - 490380 - 490381 - 490382 - 490383 - 490384 - 490385 - 490386 - 490387 - 490388 - 490389 - 490390 - 490391 - 490392 - 490393 - 490394 - 490395 - 490396 - 490397 - 490398 - 490399 - 490400 - 490401 - 490402 - 490403 - 490404 - 490405 - 490406 - 490407 - 490408 - 490409 - 490410 - 490411 - 490412 - 490413 - 490414 - 490415 - 490416 - 490417 - 490418 - 490419 - 490420 - 490421 - 490422 - 490423 - 490424 - 490425 - 490426 - 490427 - 490428 - 490429 - 490430 - 490431 - 490432 - 490433 - 490434 - 490435 - 490436 - 490437 - 490438 - 490439 - 490440 - 490441 - 490442 - 490443 - 490444 - 490445 - 490446 - 490447 - 490448 - 490449 - 490450 - 490451 - 490452 - 490453 - 490454 - 490455 - 490456 - 490457 - 490458 - 490459 - 490460 - 490461 - 490462 - 490463 - 490464 - 490465 - 490466 - 490467 - 490468 - 490469 - 490470 - 490471 - 490472 - 490473 - 490474 - 490475 - 490476 - 490477 - 490478 - 490479 - 490480 - 490481 - 490482 - 490483 - 490484 - 490485 - 490486 - 490487 - 490488 - 490489 - 490490 - 490491 - 490492 - 490493 - 490494 - 490495 - 490496 - 490497 - 490498 - 490499 - 490500 - 490501 - 490502 - 490503 - 490504 - 490505 - 490506 - 490507 - 490508 - 490509 - 490510 - 490511 - 490512 - 490513 - 490514 - 490515 - 490516 - 490517 - 490518 - 490519 - 490520 - 490521 - 490522 - 490523 - 490524 - 490525 - 490526 - 490527 - 490528 - 490529 - 490530 - 490531 - 490532 - 490533 - 490534 - 490535 - 490536 - 490537 - 490538 - 490539 - 490540 - 490541 - 490542 - 490543 - 490544 - 490545 - 490546 - 490547 - 490548 - 490549 - 490550 - 490551 - 490552 - 490553 - 490554 - 490555 - 490556 - 490557 - 490558 - 490559 - 490560 - 490561 - 490562 - 490563 - 490564 - 490565 - 490566 - 490567 - 490568 - 490569 - 490570 - 490571 - 490572 - 490573 - 490574 - 490575 - 490576 - 490577 - 490578 - 490579 - 490580 - 490581 - 490582 - 490583 - 490584 - 490585 - 490586 - 490587 - 490588 - 490589 - 490590 - 490591 - 490592 - 490593 - 490594 - 490595 - 490596 - 490597 - 490598 - 490599 - 490600 - 490601 - 490602 - 490603 - 490604 - 490605 - 490606 - 490607 - 490608 - 490609 - 490610 - 490611 - 490612 - 490613 - 490614 - 490615 - 490616 - 490617 - 490618 - 490619 - 490620 - 490621 - 490622 - 490623 - 490624 - 490625 - 490626 - 490627 - 490628 - 490629 - 490630 - 490631 - 490632 - 490633 - 490634 - 490635 - 490636 - 490637 - 490638 - 490639 - 490640 - 490641 - 490642 - 490643 - 490644 - 490645 - 490646 - 490647 - 490648 - 490649 - 490650 - 490651 - 490652 - 490653 - 490654 - 490655 - 490656 - 490657 - 490658 - 490659 - 490660 - 490661 - 490662 - 490663 - 490664 - 490665 - 490666 - 490667 - 490668 - 490669 - 490670 - 490671 - 490672 - 490673 - 490674 - 490675 - 490676 - 490677 - 490678 - 490679 - 490680 - 490681 - 490682 - 490683 - 490684 - 490685 - 490686 - 490687 - 490688 - 490689 - 490690 - 490691 - 490692 - 490693 - 490694 - 490695 - 490696 - 490697 - 490698 - 490699 - 490700 - 490701 - 490702 - 490703 - 490704 - 490705 - 490706 - 490707 - 490708 - 490709 - 490710 - 490711 - 490712 - 490713 - 490714 - 490715 - 490716 - 490717 - 490718 - 490719 - 490720 - 490721 - 490722 - 490723 - 490724 - 490725 - 490726 - 490727 - 490728 - 490729 - 490730 - 490731 - 490732 - 490733 - 490734 - 490735 - 490736 - 490737 - 490738 - 490739 - 490740 - 490741 - 490742 - 490743 - 490744 - 490745 - 490746 - 490747 - 490748 - 490749 - 490750 - 490751 - 490752 - 490753 - 490754 - 490755 - 490756 - 490757 - 490758 - 490759 - 490760 - 490761 - 490762 - 490763 - 490764 - 490765 - 490766 - 490767 - 490768 - 490769 - 490770 - 490771 - 490772 - 490773 - 490774 - 490775 - 490776 - 490777 - 490778 - 490779 - 490780 - 490781 - 490782 - 490783 - 490784 - 490785 - 490786 - 490787 - 490788 - 490789 - 490790 - 490791 - 490792 - 490793 - 490794 - 490795 - 490796 - 490797 - 490798 - 490799 - 490800 - 490801 - 490802 - 490803 - 490804 - 490805 - 490806 - 490807 - 490808 - 490809 - 490810 - 490811 - 490812 - 490813 - 490814 - 490815 - 490816 - 490817 - 490818 - 490819 - 490820 - 490821 - 490822 - 490823 - 490824 - 490825 - 490826 - 490827 - 490828 - 490829 - 490830 - 490831 - 490832 - 490833 - 490834 - 490835 - 490836 - 490837 - 490838 - 490839 - 490840 - 490841 - 490842 - 490843 - 490844 - 490845 - 490846 - 490847 - 490848 - 490849 - 490850 - 490851 - 490852 - 490853 - 490854 - 490855 - 490856 - 490857 - 490858 - 490859 - 490860 - 490861 - 490862 - 490863 - 490864 - 490865 - 490866 - 490867 - 490868 - 490869 - 490870 - 490871 - 490872 - 490873 - 490874 - 490875 - 490876 - 490877 - 490878 - 490879 - 490880 - 490881 - 490882 - 490883 - 490884 - 490885

L'Humanité sull'ingresso dell'Unità in Francia

L'Humanité risponde questa mattina ai commenti di Le Monde con una messa in punto, intitolata «L'Unità deve poter essere diffusa in Francia»...

Parigi: dopo il no per Venezia

Sul dissidio «europeo» grava il tema del Vietnam

Ripresa della politica francese verso l'URSS sotto il segno della «riconciliazione» — Grande manifestazione alla Mutualité contro l'aggressione USA nel Vietnam

Dal nostro inviato

PARIGI, 30. — E' troppo triste Venezia, quando non ha nella sua città, ha detto il ministro degli Esteri francese, rientrando a Parigi da Roma...

zione attuale dei tentativi di rilancio dell'unità politica europea. Il presidente francese ha colto l'occasione per affermare che ai suoi occhi, gli incontri di Rambouillet restano validi...

(Dalla prima pagina)

tentato all'ambasciata, ha preso ulteriore consistenza quando fonti americane e sud-vietnamite hanno precisato che l'attacco effettuato oggi contro Dong Hoi, anche se avvenuto un paio d'ore dopo l'attacco, «non è in relazione con esso»...

Centocchi di esplosivo per l'attacco all'ambasciata

Il primo piano dell'ambasciata veniva completamente devastato. Il luogo dell'esplosione si formava un cratere di quasi due metri di diametro, mentre nel raggio di oltre cento metri le automobili parcheggiavano presso i marciapiedi...



Il vice ambasciatore americano Alexis Johnson ferito nell'esplosione.

Circa l'attacco USA contro la nave peschereccia, radio Pechino ha annunciato che la cosa è oggetto di attento esame da parte dei dirigenti cinesi...

Londra

Scetticismo sulla missione Gordon

Il viaggio in Asia dell'inviato di Wilson comincerà troppo tardi e su basi vaghe

Dal nostro corrispondente

LONDRA, 30. In una atmosfera di accentuato pessimismo i circoli politici inglesi vicini al governo prevedevano stasera l'insuccesso degli attacchi americani all'Indocina...

Londra

Bari: appello per la pace nel Vietnam

Dagli uomini di cultura

Un grande corteo per la pace e per la libertà del Vietnam si svolgerà domenica 4 aprile a Bari. La manifestazione è stata promossa da eminenti personalità della cultura e dal «Circolo culturale» che ha emanato un appello alla cittadinanza...

Venezia

CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Le quasi totalità dei cantieri edili. Completa, come nel precedente sciopero generale, è stata la partecipazione degli lavoratori portuali...

Venezia

l'editoriale

Non può fare meraviglia ad esempio che un rappresentante degli agrari pugliesi, l'ex ministro fascista sen. Crollalanza si sia dichiarato d'accordo con i principi ispiratori del «piano» in agricoltura...

Università

LEGGETE

Rinascita

Le proposte di fondo cui si richiama la nota delle associazioni degli studenti, degli assistenti e degli incaricati, ed alle quali Gui ha fatto rispondero negativamente anche nella lettera di cui abbiamo dato notizia ieri, sono, com'è noto, l'estensione del diritto allo studio per tutti i giovani «capaci e meritevoli»...

Relazioni diplomatiche fra Cile e Romania

Organizzato da Ciombè il sabotaggio elettorale?

Leopardoville

La farsa elettorale inscenata da Ciombè — Intesa a dare una parvenza di legalità al potere personale sempre più assoluto che egli esercita sulla parte del Congo, Cile e metà, controllata dalle sue forze armate...

Dopo 17 anni

Relazioni diplomatiche fra Cile e Romania

SANTIAGO DEL CILE, 30. Il Cile e la Romania hanno riallacciato le relazioni diplomatiche che erano state rotte all'indomani del colpo di Stato del 1953...

